COUNTRY	PRICE	COUNTRY	PRICE
Austria	S 65	Italy	Lir 6,500
Belgium	F 190	Luxembourg	LUF190
Denmark	Kr 33	Netherlands	Fl 8.50
Finland	MK 25	Norway	Kr 32
France	F 29	Portugal Cont.	Esc 650
Germany	DM 9	Spain	Pta 590
Greece	Dr 850	Sweden	Kr 33
Iceland	KR 390.00 (incl. tax)	Switzerland	SFr 7.20
Ireland	IR £2.95 (incl. tax)	U.K.	£2.95

Jason Behr (with 1962 UFO photograph), Katherine Heigl and Brendan Fehr of TV's *Roswell*

Vita su Marte? Sì, no, forse...

di Alfredo Lissoni

Ad ogni missione spaziale, si ripropone l'ennesimo copione: l'annuncio della scoperta di vita extraterrestre e la sua puntuale smentita. Alla NASA ci sono o ci fanno?

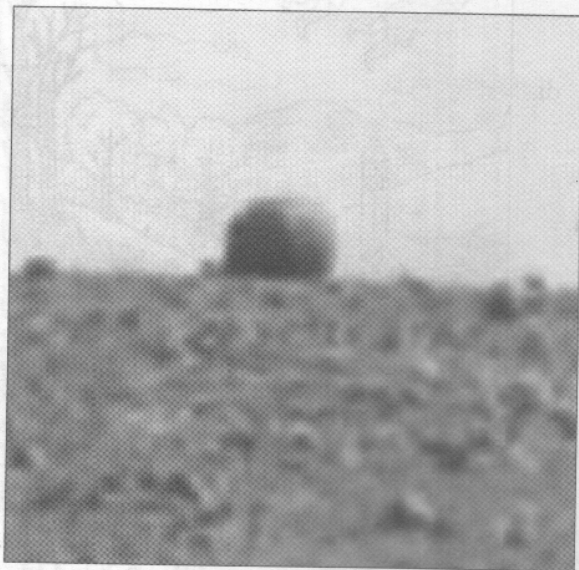
La sonda "Curiosity"

Il 21 novembre 2012 John Grotzinger del Caltech (California Institute of Technology), uno degli scienziati USA coinvolti nell'invio su Marte della sonda "Curiosity", dichiarava ai microfoni di Radio NPR che a breve "sarebbe stata svelata una scoperta degna di entrare nei libri di storia". La *NASA* creava volutamente (e commercialmente? Alla ricerca di nuovi fondi?) un clima di attesa e, il 28, puntuale arrivava la dichiarazione. Finalmente trovata la vita su Marte! Dopo due secoli di annunci e smentite ("c'è acqua", "non c'è acqua"; "c'è vegetazione", "no, non c'è"; "ci sono batteri", "no, ci siamo sbagliati") Charles Elachi, direttore del Jet Propulsion Laboratory *NASA* di Pasadena, a margine di un convegno all'Università La Sapienza di Roma, dichiarava: "Il robot laboratorio 'Curiosity' potrebbe avere individuato con lo spettrometro tracce di molecole organiche sulla superficie di Marte. Si tratta di dati preliminari perché ancora non ho avuto modo di parlare con i ricercatori; si tratterebbe di molecole organiche, da verificare se di origine biologica. I composti organici sono tutte le molecole in cui è presente il carbonio in combinazione con altri elementi. Possono andare da composti molto semplici, ad esempio anidride carbonica o metano, fino a molecole complesse, come le basi che compongono il DNA". Apriti cielo! Tanto sarebbe bastato ai media perché, il giorno dopo, tutti titolassero che (forse) era stata trovata la vita aliena!

Il presunto dito tagliato trovato su Marte

Niente di nuovo sotto il sole del Pianeta Rosso, in verità. Già a fine Ottocento i giornali avevano attribuito a Giovanni Schiaparelli la scoperta di canali artificiali marziani; si trattò di un errore di traduzione: l'astronomo aveva usato un vocabolo indicante canali naturali, prodotti dall'erosione dell'acqua, ma i media credettero a strutture costruite da mano umana, anzi aliena.

E due secoli dopo, sempre l'ipotetica presenza di acqua avrebbe rilanciato la diatriba sulla vita marziana. "La vita ha bisogno di acqua e di materiali organici", precisava alla stampa Charles Elachi. "Sappiamo che su Marte in passato, esistevano grandi quantità di acqua e di materiali organici, ed è per questo che c'è grande interesse nel verificare che siano presenti anche materiali organici. Si tratta però semplicemente di un ingrediente necessario alla vita, ma questo

Gli UFO all'orizzonte marziano: solo difetti digitali

Base spaziale marziana o macigno?

proprio come fanno le piante. Ma anche in questo caso, come per i muschi individuati dagli scienziati ungheresi, la *NASA* opta per giustificazioni alternative, ricorrendo alla *bizzarra* geologia marziana o a qualche strano effetto dello scongelamento per spiegare i mutamenti superficiali. Se l'eventuale presenza di piante marziane crea tante controversie, immaginiamo quanto dibattito possa creare l'idea di forme di vita intelligente. Una teoria propugnata con sempre maggior forza sul web e condivisa con sempre maggior seguito dagli internauti: dal volto umano nella piana di Cydonia alla misteriosa statua femminile immortalata dalle sonde "Spirit" ed "Opportunity", ogni giorno spunta una nuova, presunta prova dell'esistenza – ora o in un lontano passato – di una civiltà marziana. L'elenco delle stranezze è lunghissimo: ci sono i tunnel di ghiaccio ritenuti mezzi di comunicazione o di trasporto, i potenziali resti di edifici in pietra (piramidi incluse), le ipotetiche sculture nelle rocce simil-egizie, i probabili frammenti di metallo, persino i crani e le ossa di fantomatiche creature defunte, fino alle cosiddette *Bio Stazioni Alfa e Delta* scoperte da un signore americano navigando su *Google Mars*. Nelle foto scattate su Marte si è visto questo e molto altro. Superfluo specificare che gli scienziati hanno archiviato il tutto come riflessi, illusioni ottiche, errori, travisamenti, coincidenze. In una parola: baggianate. Superfluo aggiungere che i *credenti* hanno rispedito tutto al mittente, convinti che qualcuno sappia la verità e la tenga ben nascosta al mondo. E dei batteri di 'Curiosity' non vogliono neanche sentire parlare...".

La verità è che l'annuncio della scoperta di vita, anche non necessariamente intelligente come la nostra (?), ma di natura extraterrestre, potrebbe avere un impatto dirompente sulle nostre strutture sociali. Se ci fosse la certezza che E.T. esiste e che magari è tecnologicamente più avanzato di noi, verrebbero messe in forse le verità propugnate da anni non solo dal mondo scientifico (che in questo caso scoprirebbe di sapere ben poco, anche a livello tecnologico), ma anche e soprattutto da quello politico e religioso. Nel primo caso chi darebbe più ascolto alle dichiarazioni di una classe politica mondiale interessata unicamente al mantenimento dello status quo ed incapace di risolvere i molti problemi del pianeta?

E dal punto di vista delle istituzioni religiose, quanti interrogativi metterebbero in crisi le posizioni più dogmatiche... (apposta il Vaticano, col procedere delle esplorazioni spaziali, sta ammorbidendo la sua visione, un tempo antropocentrica). *Chi avrebbe creato la vita aliena? E perché i testi sacri delle religioni occidentali non ne hanno mai parlato?* si chiederebbero i molti fedeli. Questo spiega anche il disinteresse dei media ebraici e islamici o l'irritata prudenza con cui i giornali cattolici hanno accolto – in maniera a dir poco "tiepida" – le prime dichiarazioni di Grotzinger. Chi lo va a dire ai fedeli che forse là fuori esistono altri esseri che magari adorano un altro dio? Saremmo in grado di reggere il confronto? Ne dubito, se basta l'annuncio della possibile scoperta di molecole organiche per mandare in crisi chi è indicato come detentore della verità...

sta spiegazione non regge di fronte ad un altro video ripreso dal robot", ha scritto il webmaster del sito *Noi e gli extraterrestri*. "All'orizzonte si vedono infatti apparire due luci in movimento. La prima in ascensione scompare rapidamente salendo verso l'alto. La seconda invece impiega alcuni secondi per spostarsi da sinistra verso destra. Le immagini sono piuttosto nitide e per ora nessun esperto si è fatto avanti per dimostrare di cosa si tratti. Anche perché – per quanto ne sappiamo – attualmente non ci sono satelliti o sonde in orbita attorno a Marte. Almeno, mandati da noi…".

E nientemeno che la silhouette di un alieno sarebbe stata invece fotografata, secondo il *Los Angeles Times*, ad appena 40 secondi dall'atterraggio della sonda nel cratere, quasi a sottintendere che la missione terrestre era stata spiata e monitorata. La sagoma, scomparsa nelle sequenze successive, è stata liquidata dalla *NASA* come una "nube di polvere"; il 18 agosto era stata la volta di un dito tagliato e pietrificato, con tanto di unghia in bella evidenza, fotografato sul suolo del Pianeta Rosso; una combinazione, certo, però...

E c'è poi la foto di una strana roccia perfettamente sferica che ricorda una cupola e che fa il paio con l'altra struttura, individuata da un astronomo dilettante, David Martines, che ana-

L'ipotetica base scientifica su Marte individuata da David Martines su Google Mars

lizzando le scansioni di *Google Mars* ha scoperto quello che sembrerebbe un edificio bianco e lungo sulla superficie di Marte. Martines, onde evitare di essere additato come un visionario, ha anche fornito le coordinate della sua *scoperta*: 71°°49'19.73"N 29 33'06.53"W. Martines ha già battezzato l'edificio *Bio-station Alpha*, ipotizzando la presenza di una base scientifica impiantata su Marte non si sa da chi, se umani o meno. "Dalle misurazioni sembrerebbe che la struttura, che parrebbe di fonte cilindrica, sia piuttosto grande: lunga 210 metri e larga 45 metri. *NASA* e *Google* finora non hanno risposto ufficialmente alle richieste di chiarimento formulate dai blog e dai media americani", ha scritto il webmaster di *misterium.blogosfere.it*.

Ma su Marte è stato visto di tutto: una pietra piatta che sembra la suola di un sandalo, una roccia sbozzata e a punta che secondo alcuni sarebbe un animale pietrificato, una fila di pietre disposte ad emiciclo attorno ad un'altra struttura circolare ("quanto resta di un tempio greco detto *a tholos*", ha commentato qualcuno). L'idea dei greci (o degli egizi, visto che c'è anche chi ha visto sul suolo rosso statue di faraoni) fa sorridere, anche se il filosofo Parmenide di Elea sosteneva di essere stato portato nello spazio.

Chi sa, parli!

Su *YouTube*, poi, i falsi si sprecano: c'è un viso umano *appiccicato* tra le rocce ed il filmato di un vaso andino dimenticato tra le sabbie desertiche.

Un po' troppo, per non destare le ire del mondo dell'informazione. E così, alla fine, la brava giornalista di *Studio Aperto* Sabina Pieragostini (che dirige il programma *Extremamente*, dedicato agli alieni) dal portale del settimanale *Panorama* ha lanciato un appello: "E adesso ci dicano se c'è vita su Marte. La missione di 'Curiosity' è partita con grandi aspettative. Ma trovare batteri alieni non è esattamente quello che sognano i tanti ricercatori che da anni perlustrano palmo a palmo la superficie marziana (mappata dalle sonde inviate dalla *NASA*) studiandone tutte le anomalie e prospettando le spiegazioni più ardite. Per loro, Marte nasconde ben altri segreti. A partire da un vero e proprio ciclo di vita vegetale. Licheni, muschi, forse piccoli arbusti che crescerebbero seguendo l'alternanza delle stagioni marziane (simili alle nostre, anche se di durata doppia). È la teoria di un'équipe ungherese, secondo la quale le macchie scure visibili nell'emisfero sud sarebbero organismi viventi. Ogni primavera e poi via via durante l'estate, in concomitanza con lo sbrinamento dei ghiacci, esse da grigie diventano nere e si estendono per dimensioni. «Si tratta di una specie vegetale», dicono sicuri. Foto ancora più singolari mostrerebbero quelli che sembrano alberi. Anche queste forme apparentemente viventi cambiano forma seguendo le stagioni, aumentando di misura con l'accrescere del calore e dell'irraggiamento solare,

non vuol dire che la vita sia veramente esistita su Marte". Ci credereste? Due giorni dopo arrivava puntuale la smentita: "*NASA*, doccia fredda. Nessuna certezza sulla vita", titolava il quotidiano *Il Giorno*. "Il Jet Propulsion Laboratory ridimensiona la portata dei risultati ottenuti dal robot laboratorio, che avrebbero dovuto essere annunciati il 3 dicembre. Le indiscrezioni su un'eventuale grande scoperta non sono corrette e gli strumenti del rover non hanno ancora individuato alcuna prova definitiva di molecole organiche".

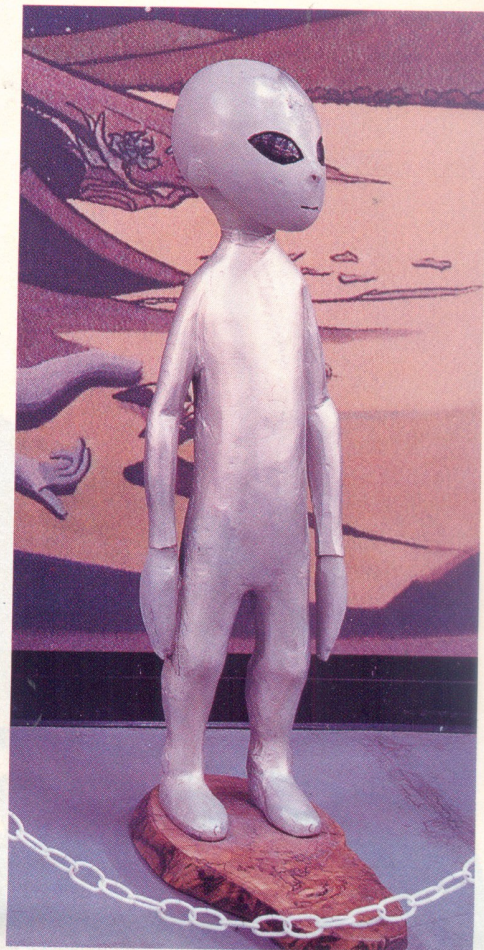
Sospetti e congiure

Qualcuno o qualcosa aveva voluto tappare la bocca agli scienziati *NASA*, che avevano già annunciato dichiarazioni mirabolanti al congresso dell'American Geophysical Union che avrebbe dovuto tenersi da lì ad una settimana a San Francisco? Non dimentichiamo che buona parte del budget *NASA* arriva dal Pentagono e che dunque qualsiasi scoperta viene secretata in nome delle possibili applicazioni militari. "Sicuramente c'è anche questo, la *NASA* non è un'agenzia privata, è sovvenzionata dai militari", ha confermato l'ufologo e documentarista Pier Giorgio Caria. Oppure la *NASA*, che ha imboccato una via molto "commerciale" da quando il presidente Barack Obama ha tagliato i fondi alla ricerca scientifica, ha venduto di nascosto i risultati alle televisioni (si è parlato di un documentario in lavorazione, forse realizzato da *Discovery Channel*)?

In alternativa, a che gioco gioca l'Agenzia spaziale americana? Se sfogliamo gli articoli di stampa pubblicati dagli anni Settanta in poi (vale a dire da quando le sonde "Viking" inviarono a terra le foto di ciò che sembravano essere dei manufatti marziani: un volto di sfinge, una roccaforte, delle piramidi) l'ente ha continuato a confermare e subito dopo a smentire, alimentando sempre di più le teorie cospirazioniste e creando notevole confusione. Facciamo solo un esempio: nel 1997 il presidente Bill Clinton, palesemente per fini propagandistici elettorali, annunciò che in un meteorite marziano, l'Allan Hills, erano state trovate tracce di batteri extraterrestri (la scoperta risaliva al 1984 ma, inspiegabilmente, gli scienziati l'avevano nascosta "in attesa di ulteriori conferme"); poco dopo la scoperta fu smentita: i residui di batteri presenti nella pietra caduta dallo spazio, e trovata in Antartide, potevano essere terrestri. Il meteorite ne era stato contaminato impattando sul suolo terrestre. E ci voleva tanto a scoprirlo? Perché dunque mantenere così a lungo un simile "segreto di Pulcinella"?

Ma è anche vero che, puntualmente, ad ogni missione spaziale il web si riempie di un florilegio di leggende urbane che irritano ed imbarazzano la scienza. Il 5 novembre è girata la notizia che "Curiosity" avrebbe fotografato nientemeno che un roditore. Come mai poteva essere possibile? Semplice, secondo il webmaster del sito *Cronache Terrestri*, che mostrava una foto sfuocata, "da tempo c'è chi sostiene che 'Curiosity' non si trovi su Marte, ma nel Deserto di Atacama in Cile". L'ufologo Loris Cesaro, che invece ritiene che su Marte la sonda sia effettivamente discesa, in un'altra foto ha

Il vasellame scoperto su Marte. Si tratta chiaramente di una bufala

individuato ciò che effettivamente sembra essere un trilobite (cfr. anche *GdM* N. 488, risposta di M. Valentini alla lettera *Domande su "Curiosity"*, p. 2). La struttura fossile, spiraliforme, dà da pensare e, pur con tutta la prudenza del caso, il ricercatore si domanda se questa non sia la prova di una vita primordiale sul Pianeta Rosso. Ma su Marte "Curiosity" ha fotografato anche strani ciottoli perfettamente levigati (dall'acqua, evidentemente). Il 23 agosto 2012 il sito *Centrometeoitaliano.it* riportava la notizia di tre UFO che sarebbero stati immortalati dal rover, all'orizzonte, nei pressi del Monte Sharp; la foto era stata scattata dal cratere Gale ove la sonda era atterrata il giorno 6; l'*Huffington Post* ha chiesto un parere ad un consigliere in materia UFO del Governo americano, Marc Dantonio. Secondo lui, la soluzione è semplice: quei globi bianchi non sarebbero altro che un difetto della telecamera digitale di "Curiosity". Insomma, solo banali pixel mancanti. "Ma que-

Roswell mortician Glenn Dennis says the military asked him about tiny coffins in 1947. He cofounded the town's UFO museum (right).

The key is access to a certain amount of energy—solar, geothermal, tidal.) If we find life on Mars, the odds of another Earth will jump.

Why should we care? Whether extraterrestrial life contains our DNA or is of a "second genesis," we'll learn about ourselves. "Medicine and technology should benefit. Satellites have already come from space exploration." Besides, McKay adds, "we're human. We want to know if we're alone."

But we also want to believe aliens are conspiring against us, making money off us, abducting us. Why? Are we that bored? This at first seems true when abductee Sandy Nichols turns out to be a man who hasn't had to work for years and lives in a lush Nashville suburb. A friendly sort in a polo shirt, he introduces two college-educated, 40-something friends. Yes, Tony, a photographer, who says he spied a UFO that filled a third of the sky, is suing the government with Citizens Against UFO Secrecy. Yes, Ann begins sentences with, "A voice told me . . ." But when Tony plays a video of an alleged sighting, and a saucer (or trick of light) slowly appears, there is a break-out-the-popcorn air. Boo. It's about boredom.

Then Nichols goes upstairs to do his radio show with abductee cohosts from New York City and San Diego. On air, he and the New Yorker share thyroid problems that Nichols says were caused by aliens and the New Yorker says were cured by them. Another quotes a general whose belief in UFOs was erased from books and says "reptilian" overlords control the "grays." A third, who has written about falling in love on spaceships, says abductions run in her family. Boredom explains some alienophiles. Not these.

Many psychiatrists think alien abduction is actually sleep paralysis—when we wake still paralyzed in a REM stage and feel terror, convinced of menacing presences. In China it's called *gui ya,* or ghost pressure; in the West Indies *kokma,* or ghost baby. Among 2,000 diagnosed with sleep paralysis, hundreds had experiences similar to alien abduction. We've all seen movie aliens. New demons have simply replaced the old, these psychiatrists say. But half of us have sleep paralysis at least once, and we don't all wake up believing demons are real.

Michael Shermer, author of *Why People Believe Weird Things,* says many abductees recall alien encounters only via hypnosis, in which the vulnerable can be led, or lead themselves, to unreal memories. "Hypnosis is a notoriously flawed method of getting data out of people's heads. It has ruined the lives of many." Shermer also says a "pseudo- ➳

"We started this mess."

—WALTER HAUT, ROSWELL UFO MUSEUM COFOUNDER

> "We're not all crazy as hell."
> —SANDY NICHOLS, ALIEN ABDUCTEE

religion" is at work. Mainstream religion once protected most of us from that dark, frightening sky: God lived there. But the more our probes reach into it—and come up empty—the more we flail about, fashioning our own explanations. The conspiracy angle? "Explains the lack of evidence," he says. Is all this unhealthy? "Can be. Look at Heaven's Gate."

The next day, at the Opryland Hotel, Nichols offers nitty-gritties, which tumble out like the waterfall behind him. He describes his alien kids, one six months, one 18 years. He cries: The aliens made him think he hit one of his human kids. With hypnotherapist Pat Kerr, he cries again and talks of waking with scratches. Kerr says he has post-traumatic stress. Why, she won't say. Nichols says abductees are "loners," distracted by their other lives. But when they "recover their memories" and find one another, they have "enough friends to fill a ballroom." Faith has brought him some of its practical gifts. It has relieved him of responsibility for perceived flaws. It has brought him friends. It may bring fame.

Nichols's group sits around a campfire in a Tennessee field. There's a caterer who channels energy, a hypnotherapist who handled UFO reports in Vietnam, the field's co-owner who practices the faith of the Indians that once lived here. A man tells a story. He comes from a rural town near a nuclear plant where he would lie in the road because the tar held the warmth of the sun, drinking moonshine, watching UFOs fly by all night. "The yellow ones would glow so bright they'd light up the bugs' eyes," he says. His son says a "moon house" lands in the yard and unfurls a "ladder of light" to climb. The group looks tiny under the vast blank book of the sky. It will seem smaller when we find another planet, another world no religion can quite explain. But for now, who cares? Shhh. Moonshine man is talking. Something about knowing you're abducted when you look at your footprints and "your feet aren't in them anymore." •

Believe It or Not?

An expert may be defined as someone who can make you feel stupid for offering your opinion. Fortunately, as physicist Philip Morrison once said, ufology "is a field in which there aren't any experts." So everyone can safely have opinions.

LIFE sought these opinions in an exclusive poll by Yankelovich Partners. The poll reveals that a majority believe there is intelligent life elsewhere and that 1 percent of the population says it has encountered a being from another planet. The numbers behind these numbers tell much about what unites and divides Americans.

More men (59 percent) than women (49 percent) believe there is intelligent life elsewhere. More Democrats (51 percent), and more Independents (63 percent), share this view than do Republicans (46 percent) or conservative Christians (36 percent). And many more college graduates (61 percent) believe in extraterrestrial life than do those who received no education past high school (46 percent).

But if men are more likely to believe in beings from outer space, they are no more likely to believe such beings have already paid us a visit (about 30 percent of both sexes). Equal numbers of men and women (about 43 percent) also believe UFOs are real; and equal numbers (about 6 percent) claim to have actually seen one. Similarly, the college-educated are less likely to believe in alien visitation (26 percent) than those who never attended college (30 percent), though both groups believe in equal numbers that UFOs are real (42 percent). Almost half believe the government is keeping information from the public about the existence of UFOs. More Republicans believe in this government conspiracy (43 percent) than believe in UFOs (36 percent)—and more Democrats (47 percent) and Independents (56 percent) believe in it than Republicans.

The subject of UFOs may stimulate Americans' imaginations and their sense of adventure, but there are limits. If a spaceship were to land on Earth, only one in five would accept an invitation to board, as Richard Dreyfuss did so enthusiastically in *Close Encounters of the Third Kind.*

What happened to the pioneer spirit?

LIFE UFO POLL

1. Do you think there is intelligent life somewhere in the universe, other than on Earth, or not?

Yes	54%
No	32%
Not sure*	14%

2. Do you think intelligent beings from other planets have ever visited Earth, or don't you think so?

Yes	30%
No	54%
Not sure*	16%

3. Do you think the U.S. government is withholding information from the public about the existence of UFOs, or don't you think so?

Yes	49%
No	40%
Not sure*	11%

4. In your opinion, are UFOs real or just the product of people's imaginations?

Real	43%
Imaginary	42%
Not sure*	15%

5. Have you or anyone you know ever seen a UFO, or haven't you?

Yes, personally	6%
Yes, someone I know	13%
No	79%
Not sure*	2%

6. Have you or anyone you know ever had an encounter with beings from another planet, or haven't you?

Yes, personally	1%
Yes, someone I know	6%
No	92%
Not sure*	1%

7. If beings from another planet asked you to come aboard their spacecraft, would you go, or wouldn't you?

Yes	21%
No	74%
Not sure*	5%

8. In your opinion, should the U.S. government support scientific observation in search of intelligent life on other planets, or shouldn't it?

Yes	54%
No	41%
Not sure*	5%

*volunteered response

LIFE *Poll by Yankelovich Partners. Survey of 1,564 adults, age 18 and older, conducted January 12–13, 2000. Margin of error: plus or minus 2.5 percent.*

Jason Behr (with 1962 UFO photograph), Katherine Heigl and Brendan Fehr of TV's *Roswell*

COUNTRY	PRICE	COUNTRY	PRICE
Austria	S 65	Italy	Lir 6,500
Belgium	F 190	Luxembourg	LUF190
Denmark	Kr 33	Netherlands	Fl 8.50
Finland	MK 25	Norway	Kr 32
France	F 29	Portugal Cont.	Esc 650
Germany	DM 9	Spain	Pta 590
Greece	Dr 850	Sweden	Kr 33
Iceland	KR 390.00 (incl. tax)	Switzerland	SFr 7.20
Ireland	IR £2.95 (incl. tax)	U.K.	£2.95

Jason Behr (with 1962 UFO photograph), Katherine Heigl and Brendan Fehr of TV's *Roswell*

strial Life

"All the conditions on Earth postulated to be critical to life have existed on Mars," says astrobiologist Chris McKay, who has just found cyanobacteria in California's Badwater Basin, one of the world's most inhospitable spots.

Near the foot of the Funeral Mountains, in California's Death Valley, astrobiologist Chris McKay plunges a hypodermic needle into the remains of an old lake. It's a spot that a researcher once said he'd "take hell straight" rather than revisit, the hottest in the Western Hemisphere. McKay is looking for something similar to what may one day be found in Martian salt beds: extraterrestrial life.

In the money-green hills of Brentwood, Tenn., home of Dolly Parton, Sandy Nichols is on the phone, seeking earthlings. He doesn't need to look for extraterrestrial life. It found *him* 42 years ago, he says, when he was kidnapped asleep and deposited in a flying saucer, as he would be many more times. His mission is to tell humans what aliens want, which is to create a new race because they lost their emotions—or whatever (he hasn't nailed the details). So he's planning the debut of a radio show and a gathering that includes his support group, which helps abductees through the "UFO divorces" many have after they "come out of the UFO closet." Later, Nichols will retire to his glowing outdoor hot tub and contemplate the central truths of his life: The ex-wife has joint custody of his human kids; extraterrestrials have full custody of his alien kids; he's afraid to go to bed. And staring up at the stars, this college-educated husband of a former Air Force captain—and son of a millionaire—may cry, as he often does, at the horror, the wonder, the whatever of it all.

It's the turn of the millennium, and we're dead serious about extraterrestrial life. In part because NASA was so excited by the possible discovery of fossilized life on a Martian meteorite in 1996, it launched a new science: astrobiology. Suddenly 400 astrobiologists were invading the scariest places on earth, looking for organisms in environments that parallel conditions on other planets. Last year, 1.6 million people were signing up to help SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence) analyze space signals on home computers. There were setbacks. Two recent Mars expeditions failed, and NASA may soon decide its biennial Mars trips are too ambitious. But a Galileo flyby on January 3 revealed there is probably an ocean—a potential pool of life—on Europa, a Jupiter moon. McKay and others recently reported they had found evidence of life in an

SAY THEY'VE MET AN ALIEN FROM ANOTHER PLANET. See page 56 for details.

2,416 sightings were reported in 1999.

Antarctic lake resembling Europa's ocean. And scientists are finding new planets faster and faster. With 100 billion stars in each of 100 billion galaxies, it may be illogical to discount extraterrestrial life.

Meanwhile, according to a LIFE poll, 30 percent of us think aliens have already landed. The number of Americans who say they have been abducted is "staggering," says one St. Louis psychiatrist. Harvard Medical School's John Mack has treated hundreds and has a new book out. There are 300 UFO organizations, 38 UFO magazines. China reportedly has 40,000 ufologists. When ufologist Art Bell, the fourth-highest-rated radio-talk-show host in the U.S., appeared at a New York book-signing, protesters called him the Antichrist.

Why do we care so fervently?

Roswell, N.Mex., is "west of lost and north of nowhere," drawls the cowboy narrator of *UFO Secret: The Roswell Crash.* He is standing on a desert that is said to have turned to glass when a saucer hit it in 1947. (An Army air base issued a press release saying it had found a flying "disk," sparking today's worldwide obsession.) The scene, says a UFO-lollipop-company consultant, "makes it easy to see why the aliens chose to land in Roswell. There's nothing here." Yet the view from above is of such an ancient, awe-inspiring, genuinely alien nowhere. Why would Roswell bother to tip a Stetson to UFOs, let alone worship the gaudy, dubious things?

Anyone driven around by the town's fast-talking convention center director isn't kept in the dark for long. Dusty Huckabee starts with the party line. ("Getcha a video of that puppy," he says of a UFO sighting broadcast that morning on a local CBS affiliate.) But he soon offers his take flat-out. Maybe aliens crashed here, maybe not. He knows this: Roswell needs 'em. The perfect rows of spindly pecan trees he is passing are beautiful, but their

1.

2.

3.

4.

5.

6.

Editor's Note

RICHARD LUCERO/KBIM-TV

STILL OUT THERE? UFOs are big news in Roswell, where this "sighting" occurred in January.

I arrived on this planet the same week that a flying saucer reportedly crash-landed near Roswell, N.Mex., in July 1947. I didn't know about this strange coincidence until years later when, like other kids growing up in the 1950s, I started reading about UFOs—and wondering. I remember standing in the street with my friends in 1958, trying to trace the arc of the first U.S. satellite across a suburban night sky. We talked endlessly back then about what else might be out there, struggling to comprehend the infiniteness of our universe. And we fueled our imaginations with a steady diet of science-fiction movies about aliens invading from other planets.

The Air Force now says it was a secret, high-altitude spy balloon that fell to earth in the New Mexico desert in 1947. But nearly 53 years later, what Roswell spawned is still with us. The town is in the business of abducting tourists, luring them to its UFO museums, where they can buy alien boxer shorts, among other merchandise (see Cynthia Fox's voyage through America's UFO landscape, page 46). Despite the lack of hard evidence, 43 percent of Americans continue to believe in the existence of UFOs, according to a LIFE poll (page 56). And a new generation is being implanted with images of alien invasion. The success of movies such as *Independence Day* and *Men in Black*, of TV shows like *Roswell*—a new twist on teenage alienation, in which the three stars (see cover) play extraterrestrials disguised as adolescents—proves that UFOs still have a firm grip on our minds, if not our bodies.

It's easy to write off the UFO phenomenon as a form of mass hysteria, or as a function of a paranoid streak that runs deep through American life, or as a symptom of mental illness. But it also represents a belief—no more irrational than a belief in God—that we are not alone. As long as scientists continue to probe the skies looking for signs of life, as long as humans can imagine, those beliefs will be with us. Indeed, 54 percent of Americans say they believe intelligent life exists elsewhere in the universe. Not all of them are crackpots.

Robert Friedman

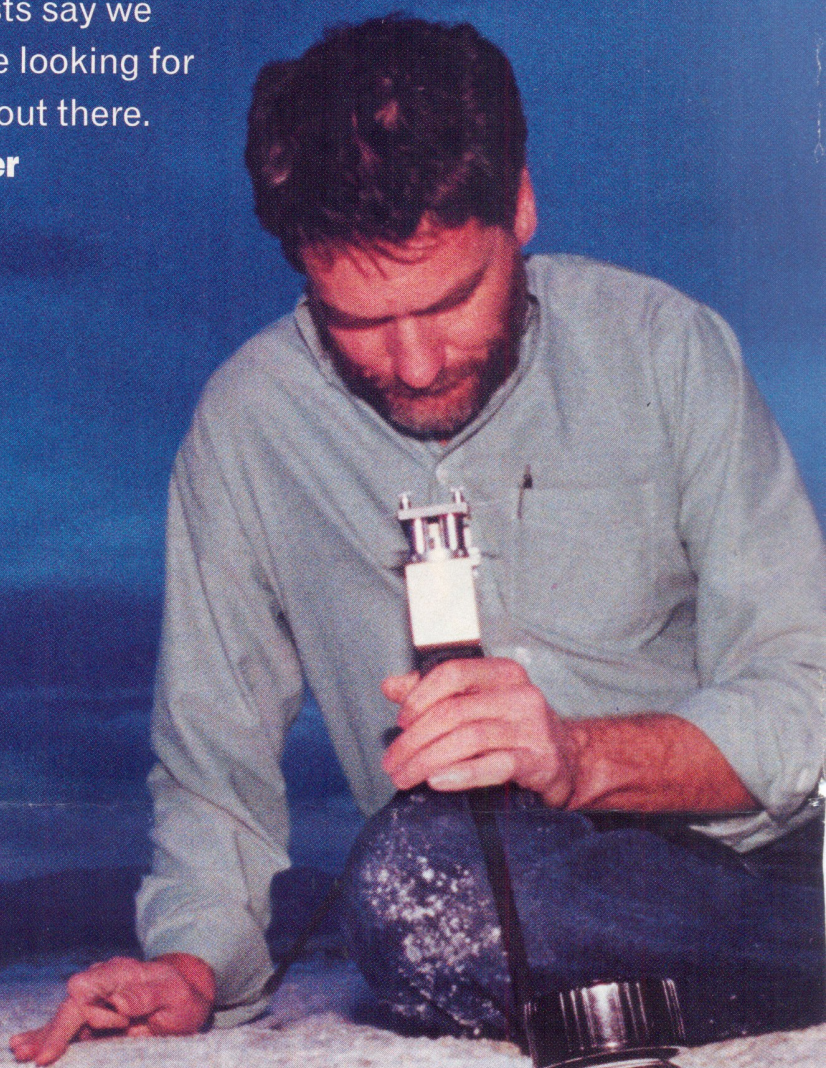
Robert Friedman, Assistant Managing Editor

Printed in U.S.A.

SCIENCE

The Search for Extraterre

Why on earth do we still believe? Psychiatrists say we have sleep disorders. Philosophers say we're looking for God. But astrobiologists say life is probably out there.

By Cynthia Fox • Photography by Jan Staller

Exclusive! LIFE UFO Poll: 2,700,000 AMERICANS

7.

8.

9.

UFO Gallery

1. Giuseppe Grasso, who took this picture in Taormina, Sicily, in 1954, said the objects were stationary for several minutes. The U.S. Air Force investigated, but its report cannot be located.

2. Alan Smith first saw an orange light behind a mimosa tree in his backyard in Tulsa on August 1, 1965. The next night he took this picture. The Air Force's Project Blue Book, which examined thousands of UFO sightings between 1947 and 1969, could "neither confirm nor deny" the existence of this UFO.

3. Coast Guard photographer Shell Alpert saw four white lights wavering over Salem, Mass., in July 1952. The Air Force said they were probably reflections on his window.

4. Lou Blackburn was photographing his friends' boat in Motunau, New Zealand, on October 27, 1979, and didn't see the dazzling blue-white lights that showed up on one slide. Photographic analysis did not reveal any tampering.

5. George Adamski claimed he had numerous contacts with aliens, including this one on December 13, 1952, at Palomar Gardens, Calif. What he described as "an iridescent glasslike craft" has variously been identified as a surgical lamp, the top of a vacuum cleaner, a chicken feeder and a tobacco humidifier.

6. Freelance photographer Richard Cooke took this picture on July 6, 1997, near Southampton, England. The Center for UFO Studies in Chicago said that the photograph had not been doctored.

7. Amateur astronomer Ralph Ditter snapped this photo outside his Zanesville, Ohio, home on November 13, 1966. The University of Colorado's Condon Committee called the photo suspect.

8. More than 100 witnesses, including the sheriff's deputy who took this picture, saw a light formation over western Connecticut on May 26, 1988. A Navy photo analyst could not identify the pulsating light source.

9. A Project Blue Book record card (below) said this 1960 Italian photo was a "probable hoax" achieved by retouching the negative.

PROJECT 10073 RECORD CARD

1. DATE: 26 Sep 60

2. LOCATION: Italy

3. DATE-TIME GROUP: Local 1400; GMT 26/1300Z

4. TYPE OF OBSERVATION: [x] Ground-Visual; [ ] Ground-Radar; [ ] Air-Visual; [ ] Air-Intercept Radar

5. PHOTOS: [x] Yes; [ ] No

6. SOURCE: Civilian

7. LENGTH OF OBSERVATION: ---

8. NUMBER OF OBJECTS: three

9. COURSE: ---

10. BRIEF SUMMARY OF SIGHTING: Photos taken on 9-26-60 at 1400. Shape was round, about 15 meters in diameter. Photographed with a shutter of 6.5, time 1/250, distance infinite.

11. COMMENTS: Too little information to allow valid conclusion. Photo analysts state: objects either very small and close to camera or moving rapidly due to their being out of focus. Due to objects being much darker than other dark areas, negative or original print was possibly retouched. In one print, objects size increased, indicating they were closer to camera than in other print. However, other objects in print also increased in size, indicating that camera was moved toward background. Also in this print background appears overexposed, but objects are just as dark. Probably result of someone attempting a hoax.

12. CONCLUSIONS: [ ] Was Balloon; [ ] Probably Balloon; [ ] Possibly Balloon; [ ] Was Aircraft; [ ] Probably Aircraft; [ ] Possibly Aircraft; [ ] Was Astronomical; [ ] Probably Astronomical; [ ] Possibly Astronomical; [x] Other Prob Hoax.; [ ] Insufficient Data for Evaluation; [ ] Unknown

ATIC FORM 329 (REV 26 SEP 52)

7.

8.

9.

UFO Gallery

1. Giuseppe Grasso, who took this picture in Taormina, Sicily, in 1954, said the objects were stationary for several minutes. The U.S. Air Force investigated, but its report cannot be located.
2. Alan Smith first saw an orange light behind a mimosa tree in his backyard in Tulsa on August 1, 1965. The next night he took this picture. The Air Force's Project Blue Book, which examined thousands of UFO sightings between 1947 and 1969, could "neither confirm nor deny" the existence of this UFO.
3. Coast Guard photographer Shell Alpert saw four white lights wavering over Salem, Mass., in July 1952. The Air Force said they were probably reflections on his window.
4. Lou Blackburn was photographing his friends' boat in Motunau, New Zealand, on October 27, 1979, and didn't see the dazzling blue-white lights that showed up on one slide. Photographic analysis did not reveal any tampering.
5. George Adamski claimed he had numerous contacts with aliens, including this one on December 13, 1952, at Palomar Gardens, Calif. What he described as "an iridescent glasslike craft" has variously been identified as a surgical lamp, the top of a vacuum cleaner, a chicken feeder and a tobacco humidifier.
6. Freelance photographer Richard Cooke took this picture on July 6, 1997, near Southampton, England. The Center for UFO Studies in Chicago said that the photograph had not been doctored.
7. Amateur astronomer Ralph Ditter snapped this photo outside his Zanesville, Ohio, home on November 13, 1966. The University of Colorado's Condon Committee called the photo suspect.
8. More than 100 witnesses, including the sheriff's deputy who took this picture, saw a light formation over western Connecticut on May 26, 1988. A Navy photo analyst could not identify the pulsating light source.
9. A Project Blue Book record card (below) said this 1960 Italian photo was a "probable hoax" achieved by retouching the negative.

PROJECT 10073 RECORD CARD

1. DATE | 2. LOCATION Italy | 12. CONCLUSIONS ☐ Was Balloon ☐ Probably Balloon ☐ Possibly Balloon

between 1947 and 1969, could "neither confirm nor deny" the existence of this UFO.

3. Coast Guard photographer Shell Alpert saw four white lights wavering over Salem, Mass., in July 1952. The Air Force said they were probably reflections on his window.

4. Lou Blackburn was photographing his friends' boat in Motunau, New Zealand, on October 27, 1979, and didn't see the dazzling blue-white lights that showed up on one slide. Photographic analysis did not reveal any tampering.

5. George Adamski claimed he had numerous contacts with aliens, including this one on December 13, 1952, at Palomar Gardens, Calif. What he described as "an iridescent glasslike craft" has variously been identified as a surgical lamp, the top of a vacuum cleaner, a chicken feeder and a tobacco humidifier.

6. Freelance photographer Richard Cooke took this picture on July 6, 1997, near Southampton, England. The Center for UFO Studies in Chicago said that the photograph had not been doctored.

7. Amateur astronomer Ralph Ditter snapped this photo outside his Zanesville, Ohio, home on November 13, 1966. The University of Colorado's Condon Committee called the photo suspect.

8. More than 100 witnesses, including the sheriff's deputy who took this picture, saw a light formation over western Connecticut on May 26, 1988. A Navy photo analyst could not identify the pulsating light source.

9. A Project Blue Book record card (below) said this 1960 Italian photo was a "probable hoax" achieved by retouching the negative.

7. 8. 9.

PROJECT 10073 RECORD CARD

1. DATE	2. LOCATION	12. CONCLUSIONS
26 Sep 60	Italy	☐ Was Balloon ☐ Probably Balloon ☐ Possibly Balloon
3. DATE-TIME GROUP Local 1400 GMT 26/1300Z	4. TYPE OF OBSERVATION ☒ Ground-Visual ☐ Ground-Radar ☐ Air-Visual ☐ Air-Intercept Radar	☐ Was Aircraft ☐ Probably Aircraft ☐ Possibly Aircraft
5. PHOTOS ☒ Yes ☐ No	6. SOURCE Civilian	☐ Was Astronomical ☐ Probably Astronomical ☐ Possibly Astronomical
7. LENGTH OF OBSERVATION ---	8. NUMBER OF OBJECTS three / 9. COURSE ---	☒ Other Prob Hoax ☐ Insufficient Data for Evaluation ☐ Unknown

10. BRIEF SUMMARY OF SIGHTING: Photos taken on 9-26-60 at 1400. Shape was round, about 15 meters in diameter. Photographed with a shutter of 6.5, time 1/250, distance infinite.

11. COMMENTS: Too little information to allow valid conclusion. Photo analysts state: objects either very small and close to camera or moving rapidly due to their being out of focus. Due to objects being much darker than other dark areas, negative or original print was possibly retouched. In one print, objects size increased, indicating they were closer to camera than in other print. However, other objects in print also increased in size, indicating that camera was moved toward background. Also in this print background appears overexposed, but objects are just as dark. Probably result of someone attempting a hoax.

ATIC FORM 329 (REV 26 SEP 52)

resemblance to cemetery crosses is apt. The stucco ranches are low to the ground and camouflaged in the pastels of the New Mexico sky, as if deferring to the chili and alfalfa fields that once sustained them. But beautiful nowheres are in jeopardy. Farming is no longer enough, and Roswell's military base closed in 1967. "Half the town left," Huckabee says.

On to the International UFO Museum, which occupies the smalltown place of honor—an old movie theater. Inside, it resembles the warehouse headquarters for an FBI sting: newspaper clippings, maps of sightings (called in daily) and phones. Last year, 181,000 visited. The gift shop (alien bottled water, alien underwear, the book *The Aliens and the Scalpel* by a podiatrist who surgically removes alien implants) takes in $1 million a year. Nearby, in Alien Zone (aliens-in-a-jar), Demi Moore's kids posed for photos with stuffed alienettes. Aliens built five motels. Roswell cares about aliens because we care about aliens. One reason we care: They're cute.

So why do they bring out the "they're out to get us" in us? Some museum staffers are talking conspiracy. Fiber optics, says one, comes from UFOs. General Electric was given the patent "to get it done." He adds that two men in suits sat at a bar in 1997 but didn't drink. They were "watching," says another. "They know we know." Later the staffers back off: They didn't mean G.E. was given alien technology—"just companies like G.E."

Scientists can be like cats who spend hours pushing at doors merely because they're closed. There is none of that methodical, inarticulate stubbornness in Chris McKay. He's all emotive, articulate stubbornness. For that reason he's a rough-hewn jewel in the crown of the new NASA National Astrobiology Institute. Six times a year he jets off to the harshest places on the planet—the Gobi Desert, Antarctica—with his bag of disposable clothes. When he returns, the NAI lassos him to speak for it, and none do it better. The man who once bounded impatiently across an Antarctic tundra on a broken leg will suddenly devote exquisite care to his words and audience ("It's dead, Jim, DEAD!" he'll roar in the middle of a dry talk to scientists, rousing them with their own secret: Most are Trekkies). It's the same patience he'll suddenly display when, after pushing colleagues to keep moving, don't sleep, we're almost there . . . he gets to a site, turns over a rock and finds a green bug—aaah.

"I go to those meetings," he says, holding up a light sensor that counts sun photons. "And I say, 'Land in a lake bed! Land in a lake bed!' until they throw me out."

McKay is standing on a spongy lake bed near Death Valley that looks like the world's largest mattress, an analogue for Gusev Crater on Mars. He is speaking of the NASA committee he's on, which is debating whether to cancel some Mars probes. McKay votes no. Among other problems, he says, NASA tried to land the ill-fated Polar Lander on rocky terrain. He doesn't quite see the point. Why mess with rocks when you can land on a soft, gushy lake bed that's accessible and may be rife with "critters"?

If we find such a rock on Mars, we'll turn the sucker over.

"Look," he says, crouching on a scabrous mound. The only visible life-forms are brittle sage weeds resembling dead witches buried up to their necks in rubble. It should be lifeless beneath, for all is covered in red dust that absorbs light. But under a stone: a green blob, cyanobacteria. If we find such a rock on Mars, we'll know what to do. Turn the sucker over.

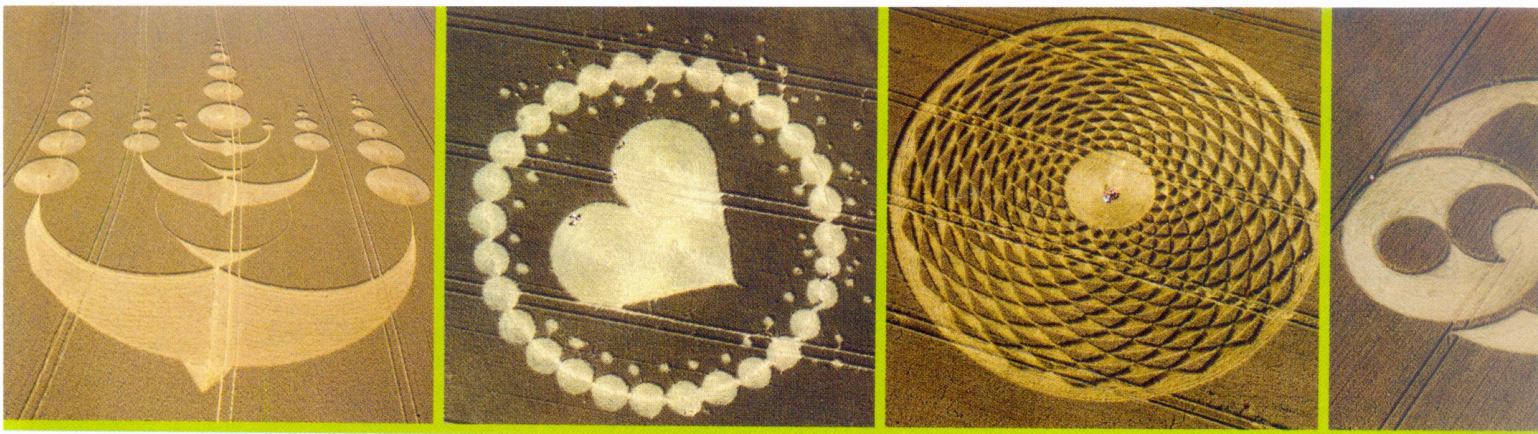
It was as if a lightbulb went on after a wormlike fossil was spied in a Mars meteorite in 1996 and NASA chief Dan Goldin found only one biologist in a roomful of advisers. He formed a group that, unlike the rest of NASA, wasn't mostly engineers but a mix of geologists, biologists, physicists and astronomers. Their goal: To answer the question, What is life? This spring NASA will build an arctic "Mars station" for astrobiologists—and an astronaut or two.

Is life out there? "Very likely," McKay says. There are photos of ancient Martian lakes and riverbeds. Mars and Earth may have been similar until 3.8 billion years ago when most or all presumed Martian life died; the planet may have been too small to sustain prolonged plate tectonics. (It may get enough sun. ➳

Some of the abductees and spiritualists who regularly gather in this Tennessee field say the flattened area may have been a landing site for UFOs.

DANS LES CHAMPS

Partie d'Angleterre, une douce folie végétale a gagné les cultures du monde entier. Canulars ? Sûrement en partie. Mais les confessions de pépés farceurs n'expliquent pas de bien curieuses anomalies.

PAR EMMANUEL MONNIER

Sur celle-là, on dirait une toile d'araignée tissée par un Spiderman géant. Sur cette autre, un monstrueux nautile semble muré dans sa coquille. Et là, trois bananes dans un panier de fruits. Et là encore, comme un méga flocon de neige attardé en été. Vu d'avion, c'est vraiment chouette ! Mais qui donc a aplati les tiges pour tailler ces étonnantes figures qui fleurissent dès le printemps dans les champs d'Angleterre ?

Nos voisins d'outre-Manche ont baptisé *« crop circles »* (cercles de céréales) ces champêtres créations. Un équivalent français un poil prétentieux a été forgé : « agroglyphes ». Au-delà des mots, retenons que les journaux s'y sont intéressés à la fin des années 70, mais que le phénomène serait peut-être beaucoup plus ancien. Les campagnes bruissent des racontars de vieux Britishs qui soutiennent mordicus avoir aperçu de tels « cercles » dans leur lointaine jeunesse. Sans parler d'une gravure de 1678, mettant en scène un diable faucheur, et que certains interprètent comme le témoignage du plus vieil agroglyphe connu...

Ce qui est sûr, en revanche, c'est qu'on en voit de plus en plus dans les années 80. Jusqu'à plusieurs dizaines chaque année, photos à l'appui. Et depuis les années 90, les cercles ont pris des cours de géométrie. Ils s'enrichissent d'anneaux, de barres, de losanges... jusqu'à ce 13 août 2001, où des paysans stupéfaits ont pu observer une superbe figure de 409 cercles, répartis sur une spirale de plus de 450 mètres !

CIRCLEMAKERS.ORG

Hilares, les Anglais Doug Bower et Dave Chorley, les peintres qui déclarèrent être les auteurs de la plupart des *crop circles*. Leur déclaration fit grand bruit et de nombreux plaisantins avouèrent à leur tour leurs forfaits.

Les agroglyphes apparaissent en général en quelques heures, à la tombée de la nuit, à l'insu des témoins. Mais de jour aussi...

DES FIGURES GÉOMÉTRIQUES PARFAITES !

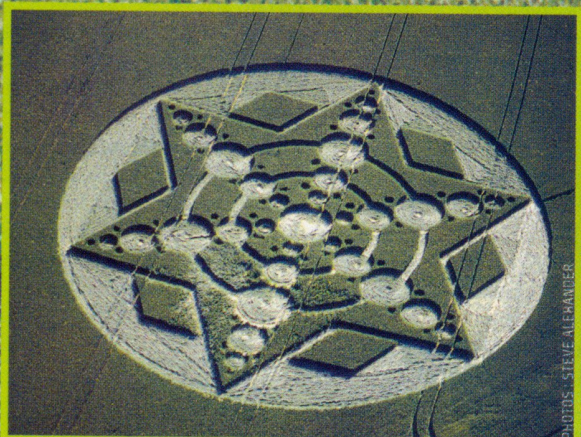
Mais au moins, a-t-on aperçu les responsables ? Non, et c'est le plus rageant : les agroglyphes apparaissent en général en quelques heures, à la tombée de la nuit, à l'insu des témoins. Mais de jour aussi, parfois en moins d'une heure : le paysan s'en va casser la croûte et, à son retour, un cercle ou une spirale a poussé dans son champ. Sans la moindre trace de pas au sol. Et parfois dans des lieux très passants, comme à deux pas de Stonehenge, le site de mégalithes hypertouristique du sud de l'Angleterre.

Si les témoins n'ont pincé personne, en revanche, ils ont parfois bien vu quelque chose. Certains évoquent de violentes rafales, des colonnes d'air soulevant de la poussière, du sable et d'autres débris en un grand tourbillon, et qui retombent en quelques secondes sur les cultures aplaties. Ils prétendent aussi avoir entendu des bourdonnements, comme ceux que l'on perçoit près d'une ligne à haute tension.

D'autres jurent leurs grands dieux avoir vu une boule de lumière orange descendre sur un champ. Les plants se seraient aplatis au moment où la boule aurait touché la terre. Puis elle aurait rebondi et disparu. Pure invention ? C'est sûr, il faut de l'appétit pour gober cela tout cru...

Quoi qu'il en soit, les agroglyphes deviennent, à partir de 1990, de vraies attractions. On vient de loin pour les observer.

PHOTOS : STEVE ALEXANDER

DES RONDS

Non, ce n'est pas un jardin dessiné par Le Nôtre à Versailles mais un agroglyphe « sculpté » dans un champ. Ces deux photos offrent deux points de vue sur la même figure à Devil's Den en Angleterre (1999).

Piotr Skórzyński

UFO FANTOMY

W sprawie obserwacji NOL-i oraz kontaktu ludzi z załogami tych pojazdów uporczywie neguje się bezsporne fakty, podważa wiarygodność nie tylko zdjęć, lecz także wyraźnych i jednoznacznych ujęć filmowych, zataja prawdę o rzeczywistym przebiegu incydentów z udziałem NOL-i oraz ośmiesza uczestników takich wydarzeń. Jednocześnie w niektórych państwach do dziś materiały na ten temat objęte są klauzulą tajności. Dlaczego?

Dyskoidalny obiekt sfotografowany 26 grudnia 1995 r. w Katanii (Włochy). Zdjęcie to było badane przez ekspertów, którzy potwierdzili jego autentyczność. Zostało nam ono udostępnione przez redakcję „IL GIORNALE DEI MISTERI".

Od kiedy w odpowiedzi na ankietę amerykańskiego magazynu *„Industrial Research Development"* 37 proc. naukowców wyraziło opinię, że **UFO są pozaziemskimi pojazdami załogowymi** (kolejnych 33 proc. badaczy uznało to za prawdopodobne) - tą ryzykowną tematyką zajęło się więcej tamtejszych czasopism oraz programów radiowych i telewizyjnych. Czymkolwiek bowiem jest UFO - jak stwierdził komentator jednego z tych programów - na pewno mamy do czynienia ze zjawiskiem nie tylko interesującym dla psychologów, ale też np. socjologów. Oblicza się bowiem, że w USA żyje dziś ok. sześciu milionów osób, które utrzymują, że miały taki czy inny kontakt z owym fenomenem.

Nieżyjący już prof. **Allan Hynek** twierdził wręcz, że większość sygnałów o pojawieniu się NOL-i pochodzi od naukowców, którzy jednak nie chcą, by ich nazwiska podawać do publicznej wiadomości. Przyczynę ich postawy wyjaśnił dr **Robert Low** w *„Scientific Study of Unidentified Flying Objects"* (czyli słynnej *„Błękitnej Księdze")* z 1969 roku: *„Przy podjęciu tego rodzaju badań trzeba podejść do zagadnienia OBIEKTYWNIE. To znaczy, że trzeba by uznać realne istnienie UFO za prawdopodobne. Ale poważne rozważanie takiej możliwości jest uznawane za coś >>nieprzyzwoitego<<: uczeni, którzy prezentują taką postawę skazani są na ostracyzm środowiskowy. Wysuwana jest też hipoteza, że po prostu nie znamy praw fizycznych, które tłumaczą zachowanie się UFO. Jednak przyjęcie jej postawi każdego fizyka czy astronoma poza nawiasem środowiska".*

Przekonał się o tym dowodzie dr **Mc Donald** z renomowanego *Massachussets Institute of Technology*, gdy publicznie uznał fenomen UFO za *„najważniejszy problem naukowy naszych czasów"* - dodając, iż *„nie wiemy, czym jest, ponieważ zamiast badać to zjawisko - wyśmieliśmy je"*. A gdy na forum kongresowej Komisji do spraw Kosmosu i Aeronautyki oświadczył dodatkowo, że - jego zdaniem - są to prawdopodobnie pozaziemskie urządzenia *„uczestniczące w czymś, co tymczasowo można by nazwać >>inwigilacją<< ludzkości"* - liczba jego znajomych bardzo się przerzedziła.

Między Grenadą i skonfiskowanym filmem

Najpoważniejsza próba uczynienia z UFO przedmiotu **oficjalnego i obiektywnego dochodzenia** miała miejsce w 1978 r., gdy premier Grenady zgłosił w ONZ projekt *„stworzenia w ramach Narodów Zjednoczonych komisji, na forum której naukowcy z krajów członkowskich mogliby się zbierać i wymieniać poglądy oraz materiały zebrane w trakcie prac badawczych"*. Przekazał też delegatom kopie listu astronauty **Gordona Coopera**, w którym ten stwierdził m.in.: *„Jestem zdania, że UFO to załogowe pojazdy pozaziemskie. (...) W 1951 r. w Europie miałem okazję wraz z innymi pilotami obserwować przez dwa dni wiele formacji tych obiektów różnego rozmiaru. Pułap, na którym leciały, był wówczas niedostępny dla naszych myśliwców. (...) Wielu astronautów miało okazję obserwować UFO z ziemi lub w powietrzu".*

Nie tylko tam - dodajmy - także w kosmosie. **Maurice Chatelaine**, naukowiec z NASA twierdzi, że **wszystkie loty kosmiczne były śledzone przez nieznane obiekty.** Generał **James Mc Divitt**, dowódca lotu, podczas którego pierwszy Amerykanin, **Edward White**, wyszedł w przestrzeń kosmiczną - po latach zdecydował się mówić: *„Poruszaliśmy się wówczas lotem dryfującym i mój partner Ed White spał głęboko. Nagle zauważyłem coś na zewnątrz, dokładnie na wprost statku. Było białe, o cylindrycznym kształcie, z wystającym pojedynczym białym prętem (...). Pomyślałem, że może dojść do kolizji, więc włączyłem system kontroli".*

Następnie Mc Divitt zrobił obiektowi parę zdjęć. Niestety, po odebraniu tych filmów przez NASA nigdy ich już McDivittowi nie zwrócono.

Obecność UFO jest nadal odbierana przez naukę nie jako **poznawcze wyzwanie**, lecz **zagrożenie**. Dzieje się tak dlatego, że

na str. 32

63 ; 3-96.

31 we współczesnej fizyce szybkość światła uznaje się za nieprzekraczalną. Co więcej - stanowi to fundament teorii względności Einsteina, ta teoria zaś jest z kolei fundamentem całej nowoczesnej fizyki. I stąd właśnie przede wszystkim bierze się opór środowisk naukowych przed akceptacją możliwości istnienia pojazdów międzygwiezdnych.

Czego się obawiają?

Istnieje jednak jeszcze drugi powód takiej postawy. Nie dotyczy on już uczonych, lecz polityków. Otóż fenomen UFO ma również swój mroczny aspekt: niekiedy bowiem wpływa niekorzystnie na ludzkie zdrowie, a nawet doprowadza do ich śmierci. Nie są to przypadki częste - jednak są.

Już 23 czerwca 1950 r., a więc niedługo po rozpoczęciu obserwacji „latających spodków", samolot pasażerski DC-4 z 50 osobami na pokładzie, został uderzony **„stromo lecącą ognistą kulą"**. Stało się to w rejonie Wielkich Jezior w amerykańskim stanie Michigan, a statek powietrzny spadł na dno jednego z nich. Nikt się wówczas nie uratował.

1 lipca 1954 r. przelatujące UFO sprowokowało dowództwo lotnicze USA do wysłania w pościg najnowocześniejszego wówczas myśliwca *Starfignter*. Został on trafiony promieniem nieznanego pochodzenia - a szczątki spadającej maszyny zabiły cztery osoby (pilot się katapultował).

Wczesną wiosną 1957 r. pasażerski DC-6A, lecący z Nowego Jorku do Puerto Rico, został najpierw oświetlony niezmiernie jasnym światłem - a w chwilę potem tylko dzięki gwałtownemu poderwaniu się w górę uniknął staranowania przez nieznany obiekt. Po wylądowaniu w San Juan wielu pasażerom, którzy zostali poszkodowani podczas tego niebezpiecznego manewru trzeba było udzielić pierwszej pomocy.

3 listopada 1957 r. samolot C-46 lecący nad Brazylią natknął się na dziwne czerwone światło. Pilot Jean de Beyssac zdążył jeszcze zażartować do kolegi, że oto w końcu natknęli się na mityczne UFO - gdy żarzący się czerwono-obły obiekt wynurzył się z chmur i ruszył wprost na nich. Minął ich o włos, a w kabinie zrobiło się wówczas strasznie gorąco. W chwilę później okazało się, że generator jednego z silników oraz radio zostały spalone. De Beyssacowi z najwyższym trudem udało się wylądować dzięki uruchomieniu systemów awaryjnych.

Nieco wcześniej, 22 lipca 1956 r., podobną „przygodę" przeżył amerykański samolot wojskowy typu Convair. Jak to ujął, gdy już było po wszystkim rzecznik Sił Powietrznych USA: *„Samolot najwyraźniej został przez coś staranowany od góry - po czym mjr Mervin Stenvers został zmuszony do awaryjnego lądowania"*. Sam major sporządził meldunek, z którego wynikało, że zderzył się z UFO.

Z kolei 1 kwietnia 1969 r. staranowany został wielki C-118. W chwilę po zameldowaniu o uderzeniu pilot wysłał wezwanie o ratunek, a potem krzyknął: *„Ach, więc to jest to!*. Następnie łączność się urwała. Jak zeznali później świadkowie, w czasie śledztwa przeprowadzonego przez dowództwo bazy Fort Lewis, tuż za samolotem leciały w tym momencie dwa dyski jarzące się żółtopomarańczowym światłem. Tegoż popołudnia odnaleziono szczątki rozbitego samolotu i zwłoki załogi.

Ślady pozostawione w miejscu lądowania dysku w Petit-Rechain niedaleko Liege w Belgii w kwietniu 1990 r. Przypadek ten został szczegółowo zanalizowany przez włoskie czasopismo specjalistyczne „UFO" wydawane przez tamtejsze Centrum Studiów NOL-i. Autentyczność wydarzenia nie budzi wątpliwości, a fotografujący, którym był miejscowy robotnik widział także lądujący w tym miejscu obiekt, jednak ze względu na krótki czas trwania incydentu nie zdołał w porę odpowiednio przygotować aparatu i pierwsze zdjęcia, zanim NOL odleciał, okazały się nieudane.

Nie te jednak tragiczne zdarzenia najbardziej zaniepokoiły zachodnie rządy. Jak łatwo się domyśleć, najpoważniejszym zagrożeniem dla nich stała się domniemana korelacja przelotów UFO z olbrzymimi awariami elektrycznymi, jakie pod koniec 1965 roku miały miejsce w kilku państwach. Największa z nich, która 9 listopada wyłączyła światło na całym niemal Wschodnim Wybrzeżu USA, została zbadana przez rządową komisję, której raport przez dłuższy czas był utajniony. Gdy po paru latach dziennikarze go otrzymali, odkryli, że jego końcowy ustęp brzmi: *„Brak energii, który został spowodowany przez załamanie się północno-wschodniej sieci prądu, pozostaje największą zagadką w historii współczesnej cywilizacji"*. Dodajmy, że właśnie feralnego dnia, tj. 9 listopada nad stacjami przekaźnikowymi w tamtym rejonie zaobserwowano lecące dyski.

Czyżby więc - pytanie nasuwa się samo przez się - Obcy w stosunku do nas kierowali się złymi intencjami? No, cóż, trzeba sobie jasno powiedzieć, że dysponując tak olbrzymią przygniatającą przewagą techniczną, gdyby chcieli, mogliby w mgnieniu oka sparaliżować funkcjonowanie całej ludzkiej cywilizacji. Skoro jednak tego nie uczynili, najwyraźniej nie leży to w ich planach.

Z drugiej zaś strony - niczego praktycznie o nich nie wiemy. Zwykle przyjmuje się, że są dwie strony kontaktu lub konfliktu: my, ludzie - i Oni. Ale przecież, skoro przyjmujemy, że jakaś rasa mogła opanować technologię podróży międzygwiezdnych - nie ma ani jednego powodu, by sądzić, że udało się to tylko jej właśnie. Oznacza to, że mogą nas odwiedzać, obserwować różne gatunki Gości i tak też zapewne się dzieje. W niektórych opracowaniach mówi się nawet o kilkudziesięciu rasach kosmicznych, penetrujących Ziemię.

Co więcej: do wyobrażenia jest, że nie wszystkie one mają do nas taki sam stosunek. Nie znamy także ich wzajemnych relacji względem siebie. I tak na przykład do dziś nie wiemy, jak ocenić zdarzenie, które 21 czerwca 1947 r. zaobserwowała załoga amerykańskiego patrolowca *„Tacoma Harbour"* w pobliżu wysepki Maury. Żołnierze ujrzeli wówczas pięć wielkich dysków, krążących na wysokości ok. 600 metrów wokół szóstego nieruchomego. W pewnej chwili ów nieruchomy pojazd eksplodował z ogłuszającym hukiem - a 5 pozostałych staków błyskawicznie odleciało. Nie wiadomo, czy usiłowały go schwycić - czy też może pomóc?

Podobny wypadek miał miejsce w sierpniu 1977 r. Mieszkańcy rybackiego osiedla Zihatenejo w pobliżu meksykańskiego kurortu Acapulco spostrzegli wówczas szybko lecące trzy UFO. Wyglądało to tak, jakby środkowy z nich próbował uciec, zaś oba po bokach gonity go. Gdy po paru sekundach NOL-e zrównały się - środkowy dysk zamienił się w kulę ognia. Natychmiast po tym incydencie oba „pościgowce" pomknęły w dal, szybko znikając z oczu zaszokowanych widzów.

10 milionów świadków

W tym miejscu pora przejść do kwestii, która w oczach dziennikarzy uważana jest za główny powód, by od problemu UFO trzymać się z daleka. Chodzi o sławne „Bliskie Spotkania Trzeciego Stopnia", czyli domniemane kontakty ludzi z załogami

MARS SURVEYOR 2001

TO TAKE FIRST SUNDIAL TO ANOTHER PLANET

Inscribed with the motto "Two Worlds, One Sun," the first sundial to be sent to another planet will travel to Mars aboard NASA's Mars Surveyor 2001 lander.

The lander's panoramic camera will use features on the sundial as a virtual "test pattern" to help Earth-based operators calibrate the brightness and tint of the camera's images following its arrival on Mars in January 2002. Periodic pictures of the sundial will also reveal the passage of hours and seasons as the Sun moves across the salmon-coloured Martian sky. In the process, the sundial could become one of the most photographed objects ever sent to another world.

"Our ancestors made astonishing discoveries about the nature of the heavens and our place in it by closely watching the motion of shadows," said Bill Nye, public television's "The Science Guy," who helped unveil the sundial design yesterday at Cornell University in Ithaca, NY. "Now at the dawn of the next century, we can make observations of new shadows, this time on another planet."

The sundial will be about 8 centimetres (3 inches) square, and will weigh a little more than 60 grams (2 ounces). Made of aluminium to minimise its weight, the anodised metal surfaces will be black and gold. Photo etching and engraving will be used to apply lettering and drawings to the face and side panels of the sundial. Four side panels around the sundial's base are engraved with a message for future Mars explorers.

Black, grey and white rings in the centre of the sundial and colour tiles in the corners will be used as the calibration target to adjust the camera, called the Pancam. The rings are arranged to represent the orbits of Mars and Earth, and red and blue dots show the positions of the planets at the time of the landing in 2002. Mirrored segments along the outer ring of the sundial will also reveal the changing colours of the sky.

The Pancam is one of four instruments being developed for NASA's Mars Surveyor 2001 lander under the leadership of Steve Squyres, a Cornell Professor of Astronomy. Together these instruments form the Athena Precursor Experiment, which will test technologies to be used on the Athena Project. Athena, a rover aboard the 2003 and 2005 Mars Sample Return missions, will be used to determine which Martian rocks will be

NASA Reports

Flying Disc Now A Reality...

(NASA) It looks like another fine product of Area 51, and it really is shaped like a flying disc, and would even fly like one. If it works, the family tree will trace back not to Roswell, New Mexico, but Troy, New York. "It came out of a trans-atmospheric vehicle design course at Rensselaer Polytechnic Institute," which is in Troy, explained Prof. Leik Myrabo.

The microwave Lightcraft being studied by Myrabo and his students is shaped that way because that's how the physics works. It's an advanced derivative of a tiny, 25-gram craft that he is pushing around on a 10 kilowatt beam of infrared laser light in tests at White Sands Missile Range, N.M.

Myrabo discussed his work last week during the Advanced Propulsion Research Workshop held in Huntsville. "This is where we are now," Myrabo said, showing a picture of Dr. Robert Goddard with his first liquid propellant rocket, launched March 16, 1926. Just 43 years later, a sophisticated descendant of that rocket sent the first humans to the Moon.

"My goal has been to cut the cost of getting to space by a factor of 1,000 using a system that is completely green," he explained of his passion for the past three decades. Since 1972, he has been building on an idea developed by Arthur Kantrowitz to use lasers to launch satellites. Myrabo introduced a variation using the atmosphere as the propellant heated by a laser. At higher altitude and at 5.5 times the speed of sound, as the air thins, the craft would use a small supply of on board hydrogen, still heated by the remote laser beam.

Myrabo's initial design for NASA was a 5-meter (16.5 ft) diameter, four-person craft in a shape that he dubbed Acorn. The front is shaped to reflect the coherent laser light into a narrow region between the body and a shroud. The focused light superheats the air to become a jet exhaust that pushes the craft up. In this case, the laser power station would be based in orbit.

Mitch Battros, Producer - Earth Changes TV ■

brought back to Earth later in the decade. The Mars Surveyor program is managed by NASA's Jet Propulsion Laboratory, Pasadena, CA.

The design of the sundial evolved through suggestions and drawings from children across the United States solicited by Sheri Klug, director of the Mars Education and Outreach Program at Arizona State University in Tempe. One idea suggested by children was that the sundial carry writing in many languages, representing the diverse cultures of Earth. Together these languages are used by more than three-quarters of Earth's population; also included are ancient Sumerian and Mayan, because Mars figured prominently in both of these cultures. Several children also suggested that stick-figure drawings be included, symbolising the people of Earth. Artist Jon Lomberg from Hawaii combined stick figures drawn by children with other space-related motifs to create the series of drawings that appear on the sundial's side panels.

Other members of the sundial design team include Tyler Nordgren, an artist and astronomer at the U.S. Naval Observatory in Flagstaff, AZ; sundial expert Woodruff Sullivan, professor of astronomy at the University of Washington in Seattle; Louis Friedman, executive director of the Planetary Society, Pasadena, CA; and, Cornell University astronomer Jim Bell.

NASA's Mars Surveyor 2001 project consists of an orbiter and a lander. JPL manages the mission for NASA's Office of Space Science, Washington, DC. JPL is a division of the California Institute of Technology. ■

MEDIA RELATIONS OFFICE
JET PROPULSION LABORATORY
CALIFORNIA INSTITUTE OF TECHNOLOGY
NATIONAL AERONAUTICS AND SPACE ADMINISTRATION
PASADENA, CALIFORNIA 91109.

Contact: **Mary Hardin**

STRANGE "TREE CIRCLES" STUDIED IN CANADA

The presence of over 2,000 mysterious "tree circles" or "forest rings" in northern Ontario and north-western Quebec has researchers in Canada puzzled. The "forest rings" were found in boreal forests ranging from Nipigon, Ont. (population 2,430), just north of Lake Superior, to Matagami, Quebec (population 2,467), a small city on Provincial Highway 109 about 120 miles (192 kilometres) north of Ottawa, the national capital. The rings were discovered by Dr. Jean Veillette, a geomorphologist with the Geological Survey of Canada in Ottawa, According to the National Post, "Dr. Veillette first became intrigued by the rings in the early 1980s when he noticed them on several photos he was seeing from a mapping project in Quebec's Alitisi region. The light colour of the rings results from sparse vegetation growth, which contrasts with the dense tree cover within and around the rings." "I researched them as I went along,' he says, 'and noticed there were more rings as I moved north.' Since then he has looked at 38,000 air photos and recorded more than 2,000 of the rings, which seem to be concentrated in an arc north of Lake Nipigon in Ontario to Matagami, Que. There is also an isolated cluster on Anticosti Island at the mouth of the St. Lawrence River. The rings are perfectly round, ranging from 'only' 30 metres to two kilometres across...They are found typically in areas of carbonate-rich soil and/or bedrock. located in forest regions of black spruce, tamarack and pine, anchored in moist peaty ground".

"Theories of how the rings were formed have emerged from every scientific and not-so-scientific source. Ufologists claim an extraterrestrial influence; astronomers suggest meteor strikes; prospectors claim they signal diamond-bearing kimberlites," a blue, igneous rock found in the Laurentian Shield deposits.

(See the National Post for March 16, 1999. Many thanks to Paul Anderson of Circles Phenomenon Research-Canada for the article and the background information on the forest rings.) ■

WEIRD MASS ANIMAL DEATHS REPORTED IN THE SUDAN

A bizarre mass demise of fish and animals took place in the Sudan during Blue Moon. Residents of Juba, a city on the upper Nile River located 800 kilometres (500 miles) south of Khartoum, the national capital, were stunned to find thousands of fish and dozens of crocodiles and hippopotami floating dead in the river. "Residents of Juba believe the river's pollution is causing the deaths and refuse to use the water or to eat any of the fish from the Nile." Residents also reported an unusual oily green malodorous foam floating on the river, which they believe originated in Uganda, a neighbouring African nation 140 kilometres (84 miles) to the south. "An environmental official described the river water as 'greenish and smelling badly of decomposing animal bodies." The local government on Tuesday (March 30, 1999) issued a statement saying that the water was safe for human consumption. (Editor's Comment: During January's Blue Moon, there was a strange mass demise of birds in Bastrop, Louisiana. See UFO Roundup, Volume 4, Number 5.) ■

GREEN FIREBALLS Dazzle Viewers in Ireland

Mysterious green fireballs were seen twice over Ireland the night of Saturday, March 6, 1999. That night, at 11:30 p.m., Edel Chadwich "was driving across the bog (ostensibly a road--Edel) between Borrisokane, County Tipperary, and Cloghan, County Offaly," about 135 kilometres (81 miles) south-west of Dublin, the national capital. "Anyone who knows this road knows that it is unrelieved flat bog," Chadwick reported, "I saw what I perceived to be a meteorological phenomenon. It was a very clear dry night, cold. I saw what looked like a very large shooting star, comet-type thing, about ten times larger than the (Hale-Bopp) comet that was visible last year. It moved through the sky extremely quickly but not from a very big distance. It was a very vivid green. It hovered for a second or two and vanished." Forty minutes earlier, at 10:50 p.m., David Moore of Astronomy Ireland, editor of Astronomy and Space magazine, was making telescope observations on Djouce Mountain (727 meters or 2,385 feet) in County Wicklow, about 160 kilometres (100 miles) east of Cloghan when he spotted a similar green fireball. "There was a brilliant fireball on Saturday night, March 6," Moore informed Dave Walsh, editor of Blather, the Irish online newsletter of Paranormal Provocateurism. "I saw the ground light up myself from Djouce Mountain when we were using my telescope. It happened to the north." Noting the time discrepancy, Walsh wrote, "Has someone made a mistake, or were there 'two' large fireballs over Ireland that night?" ■

Dave Walsh

Prehistoric Moon map unearthed

By BBC News Online Science Editor Dr David Whitehouse

A map of the Moon 10 times older than anything known before has been found carved into stone at one of Ireland's most ancient and mysterious Neolithic sites. It has been identified by Dr Philip Stooke of the University of Western Ontario in Canada. He spends most of his time preparing maps of asteroids based on spacecraft observations, but he has also prepared detailed maps of the Moon. What puzzled him greatly was that there was no recorded map of the moon older than about 500 years. "I simply could not believe this," he told BBC News Online. "I felt there just had to be an older map somewhere."

Prehistoric tombs

So he began looking in old manuscripts and history books as well as the records of excavations of the Neolithic sites of the British Isles. Then he found one. It took the eye of an expert to see it for what it was. It was carved into a rock in one of Ireland's most remarkable prehistoric tombs at Knowth, County Meath. "I was amazed when I saw it. Place the markings over a picture of the full Moon and you will see that they line up. It is without doubt a map of the Moon, the most ancient one ever found," said Dr Stooke. "It's all there in the carving. You can see the overall pattern of the lunar features from features such as Mare Humorun through to Mare Crisium." Before this discovery, the oldest map of the Moon was by Leonardo da Vinci, drawn about 1505. The Knowth map is 10 times older. Knowth is already a major focus of research into understanding prehistoric man. Now it will become one of the most important scientific sites in the world. "The people who carved this moon map were the first scientists," says Dr Stooke. "They knew a great deal about the motion of the moon. They were not primitive at all." The passage tomb at Knowth is estimated to be about 5,000 years old. It was obviously built by men who had a sophisticated understanding of the motions of the Sun, Moon and stars. It is known that many stone circles and ancient tombs are aligned with the Sun but less attention has been paid to possible lunar alignments. This is despite the fact that at certain times the Moon can rise or set at any location on the horizon that the Sun can.

Series of arcs

Investigations at Knowth almost 20 years ago showed that at certain times moonlight could shine down the eastern passage of the tomb. Remarkably, the moonlight would also fall on the Neolithic lunar map. During excavations, the stone in question was named Orthostat 47. Its right-hand section contains a series of arcs. The circular limb of the moon is not included in the carving. Dr Stooke believes that it may have been drawn on the rock with chalk or with coloured paint. ■

Misteri
ESPERIENZE ESTREME

Test dell'Agenzia italiana
Gli encefalogrammi a bordo della Stazione Iss definiranno un primo modello per nuovi studi

"Quei lampi bianchi in cabina ci hanno alterato il cervello?"

Decine di astronauti vittime del fenomeno dei "light flashes"

DAVID AVINO

Appaiono all'improvviso nella penombra, mentre fluttuando ad occhi chiusi si cerca di dormire. Hanno la forma di una striscia bianca o di una stella molto luminosa.

«Ero nel sacco a pelo, legato ad una parete dello shuttle - racconta Christer Fuglesang, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea - quando all'improvviso ho visto un bagliore, un flash che è poi svanito in un istante».

Fu Buzz Aldrin che per primo raccontò di aver osservato degli strani lampi nel modulo di comando dell'Apollo. E nelle successive missioni lunari tutti i membri dell'equipaggio diedero la caccia ai «fosfeni», i misteriosi lampi di luce, registrando flash ogni 2-3 minuti.

All'inizio degli Anni 70 una commissione di esperti della Nasa affermò che si trattava di particelle ad altissima energia che, interagendo con l'apparato visivo, venivano percepite come bagliori di varie forme

L'IPOTESI
«Potrebbero essere l'unica possibilità di vedere davvero le particelle elementari»

I RAGGI COSMICI
E' ancora controverso se interagiscano con il nervo ottico e la corteccia visiva

e dimensioni. Da allora molti ricercatori si sono lasciati incuriosire dal fenomeno e diversi esperimenti

Una realtà ancora inspiegabile

I TESTIMONI
(dallo studio dell'astronauta Christer Fuglesang su un campione di 59 colleghi)

Chi ha osservato i lampi prima di addormentarsi nello spazio 90%

GLI ESPERIMENTI DELL'ASI

«ALTEINO»

Principal Investigator:	Marco Casolino (INFN)
Astronauti controllati:	1

dal campo magnetico terrestre, che scherma buona parte dei raggi cosmici. Ma che cosa succederebbe in missioni di lunga durata sulla Luna o durante un viaggio verso Marte?

«Nelle lunghe permanenze in assenza di peso i lampi di luce potrebbero anche far scattare la piscosi da "particelle assorbite" - osserva Casolino - anche se non si è ancora trovata alcuna relazione tra le radiazioni assorbite dagli astronauti e i flash osservati. Ma non bisogna sottovalutare anche gli errori che i lampi potrebbero generare nella lettura della strumentazione di bordo in fasi critiche della missione».

Per il professore Livio Narici dell'Università di Roma Tor Vergata «i lampi di luce sarebbero la punta dell'iceberg di un processo non ancora noto, che potrebbe avere rischi per la salute dell'astronauta.

GLI INCIDENTI
Molti i casi insoluti di distacco della retina e abbassamento della vista al ritorno dallo spazio

sioni lunari tutti i membri dell'equipaggio diedero la caccia ai «fosfeni», i misteriosi lampi di luce, registrando flash ogni 2-3 minuti.

All'inizio degli Anni 70 una commissione di esperti della Nasa affermò che si trattava di particelle ad altissima energia che, interagendo con l'apparato visivo, venivano percepite come bagliori di varie forme

L'IPOTESI

«Potrebbero essere l'unica possibilità di vedere davvero le particelle elementari»

I RAGGI COSMICI

E' ancora controverso se interagiscano con il nervo ottico e la corteccia visiva

e dimensioni. Da allora molti ricercatori si sono lasciati incuriosire dal fenomeno e diversi esperimenti si sono susseguiti sulle navicelle spaziali, sulla stazione russa Mir e sulla Stazione Spaziale Internazionale, l'Iss. Ma l'enigma rimane insoluto: sono ancora ignoti i meccanismi che generano i «light flashes» e non si conoscono i danni che possono provocare al sistema visivo o a quello cerebrale.

Fuglesang ha raccolto le testimonianze di 59 astronauti, scoprendo che l'80% ha osservato i flash durante la permanenza nello spazio, soprattutto in condizioni di penombra, poco prima di addormentarsi. Qualcuno ha anche raccontato di essere stato svegliato di soprassalto, nel cuore della notte, ma nessuno ha correlato i lampi di luce ad altri eventi come la stanchezza e l'affaticamento.

Marco Casolino, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, studia il fenomeno dai primi Anni 90 e spiega che «la percezione dei fosfeni è molto soggettiva: vi sono astronauti particolarmente sensibili, in grado di osservare i "light flashes" anche alla luce, mentre altri non ne hanno mai notato uno». Aggiunge che «i lampi di luce sono l'unico fenomeno fisico con cui l'uomo possa realmente "vedere" le particelle elementari senza l'ausilio di strumenti».

I TESTIMONI

(dallo studio dell'astronauta Christer Fuglesang su un campione di 59 colleghi)

Chi ha osservato i lampi prima di addormentarsi nello spazio	90%
Chi li ha visti durante la permanenza nello spazio	80%
Chi li ha notati al buio	70%
Chi li ha notati in condizioni di luce soffusa	18%
Chi li ha visti di colore bianco	80%
Chi li ha visti di colore giallo	10%
Chi li ha osservati a forma di striscia	40%
Chi li ha osservati a forma di stella luminosa	20%

GLI ESPERIMENTI DELL'ASI

«ALTEINO»

Principal Investigator:	Marco Casolino (INFN)
Astronauti controllati:	1
Durata totale sessioni:	7 ore e 41 minuti
Lampi osservati:	44
Tempo medio tra un lampo e l'altro:	ogni 10,5 minuti

«ALTEA»

Principal Investigator:	Livio Narici (Università di Roma Tor Vergata)
Astronauti controllati:	3
Durata totale sessioni:	6 ore e 54 minuti
Lampi osservati:	20
Tempo medio tra un lampo e l'altro:	ogni 20,7 minuti

Ma quanto sarà salutare?

La commissione della Nasa, un po' frettolosamente negli Anni 70, concluse l'inchiesta escludendo implicazioni per la salute degli astronauti. Ma ancora oggi non si è scoperto se i raggi cosmici - le particelle che viaggiano ad alta velocità nello spazio - interagiscano con il nervo ottico, la corteccia cerebrale visiva, il bulbo oculare o con la retina. E non si conoscono gli effetti che hanno sul sistema nervoso.

Analizzando i dati medici di astronauti statunitensi che hanno partecipato alle missioni più recenti, sorge il dubbio che i lampi di luce e la microgravità possano essere le concause di alcune loro patologie visive. Negli ultimi anni, infatti, si sono registrati due distacchi e una bruciatura della retina, un'ulcera corneale, tre cataratte e l'abbassamento della vista di astronauti che sono rimasti a lungo nello spazio.

E se i raggi cosmici andassero anche a disturbare altri organi o altre regioni del cervello? Due astronauti hanno sofferto di un'improvvisa perdita dell'udito. E se nello spazio, oltre ai flash, si avvertissero anche strani odori e misteriosi rumori? Tanti interrogativi a cui gli scienziati cercano la risposta.

Alle basse orbite terrestri, a bordo dello shuttle e della Stazione spaziale, gli astronauti sono protetti

«Nelle lunghe permanenze in assenza di peso i lampi di luce potrebbero anche far scattare la piscosi da "particelle assorbite" - osserva Casolino - anche se non si è ancora trovata alcuna relazione tra le radiazioni assorbite dagli astronauti e i flash osservati. Ma non bisogna sottovalutare anche gli errori che i lampi potrebbero generare nella lettura della strumentazione di bordo in fasi critiche della missione».

Per il professore Livio Narici dell'Università di Roma Tor Vergata «i lampi di luce sarebbero la punta dell'iceberg di un processo non ancora noto, che potrebbe avere rischi per la salute dell'astronauta.

GLI INCIDENTI

Molti i casi insoluti di distacco della retina e abbassamento della vista al ritorno dallo spazio

RISCHIO PSICOSI

Le «visioni» improvvise potrebbero alterare la lucidità durante i viaggi per Marte

Ma, finché non si scoprono le interazioni che danno luogo al fenomeno, tali rischi non potranno essere valutati».

Narici e il suo team sono al lavoro su «Altea», un esperimento finanziato dall'Agenzia spaziale italiana, che mette in relazione la percezione dei lampi con un elettroencefalogramma e un apparato per la misurazione dei raggi cosmici. «Per la prima volta si possono misurare singole particelle che danno luogo ai lampi di luce e le risposte elettrofisiologiche ad esse associate». L'astronauta, a bordo della Stazione spaziale internazionale, indossa un elmetto e, quando percepisce un lampo di luce, spinge un pulsante, mentre la macchina registra le particelle che passano attraverso occhi e cervello e le funzioni cerebrali. Dall'analisi dei dati raccolti Narici e il suo team pensano di essere vicini alla definizione di un primo modello di interazione.

Basterà a fare luce sul mistero o serviranno altri lampi di genio?

La curiosità

"Ufo spiano Spina 3" Il congresso si scalda

ANDREA GIAMBARTOLOMEI

GLI Ufo spiano Spina 3. O almeno così si direbbe, se non è stato un effetto del caldo quello che il 30 agosto scorso un impiegato nel settore aerospaziale ha visto — pronto a giurarlo — affacciandosi dal balcone al decimo piano di un palazzo della zona. Mentre osservava il cantiere ha notato qualcosa che nella sua esperienza professionale non aveva mai visto: un oggetto volante non identificato, dalla forma ovale, che fluttuava più in basso per poi prendere quota e dirigersi verso Santa Rita.

SEGUE A PAGINA IX

Ventura

entura Bari

PAGINA XXI

IL TESTIMONE
E' il dipendente di un'azienda che si occupa di aerospazio e non è ritenuto un visionario Il suo racconto viene preso sul serio

Gli Ufo? Ora spiano Spina 3 "Oggetto ovale e volava basso"

Avvistamento a fine agosto. Il caso irrompe al congresso degli ufologi

(segue dalla prima di cronaca)

ANDREA GIAMBARTOLOMEI

PER paura di perderlo di vista non è andato a prendere la macchina fotografica e non ha documentato la scena, ma ha chiamato il Centro italiano di studi ufologici: «Pronto, ho visto un ufo». Ha descritto la scena nei dettagli. «Bellissimo — gli hanno risposto gli esperti — da un avvistamento a quell'altezza potremmo fare un ottimo lavoro trigonometrico».

Questo racconto riferito dal segretario del Cisu di Torino,

Per il 150° ci sono anche loro e spiegano che la città ha un altro primato

Edoardo Rosso, è l'ultimo caso di ufo segnalato in città e dimostra l'approccio degli iscritti del centro: decriptare le notizie, cercare spiegazioni razionali e fare accertamenti. «Abbiamo tantissime segnalazioni. Per il 90% troviamo motivi convenzionali: bolidi, aerostati, lanterne cinesi. Ne rimane una parte, migliaia di casi irrisolti, da approfondire e inoltrare a scienziati», spiega Gian Paolo Grassino, presidente del Cisu, ieri al convegno nazionale "150 anni di ufo in Italia". «A Torino si festeggia di tutto per l'Unità nazionale e vogliamo esserci anche noi presentando un libro sugli avvistamenti in Italia dall'antichità ai nostri giorni».

Torino è anche la capitale dell'ufologia in Italia: «Qui è nata la prima associazione nel 1949, il Centro studi spaziali, qui c'è stato il primo convegno nazionale e sono state pubblicate le prime riviste», continua. In città c'è un gruppo di venti persone dai 20 ai 60 anni con esperienze diverse: un libero professionista, un imprenditore, un operaio, un dottore in storia della fisica, un esperto di sistemi di sicurezza informatica. Come spiega il segretario Russo «alcuni vengono dall'estero alla nostra sede per consultare gli archivi e l'emeroteca. Abbiamo una segreteria telefonica che dal 1985 raccoglie le segnalazioni».

Dal dopoguerra a oggi sono stati 2.200 circa gli avvistamenti in Piemonte e molto più della metà nell'area di Torino. In provincia nel 2010 ci sono state 104 segnalazioni, circa cinquanta nel 2011. «Noi facciamo una raccolta sistematica — continua Russo — . Appena troviamo la notizia, se possiamo, la controlliamo». Usano un metodo interdisciplinare che sfrutta la meteorologia, la psicologia forense per interrogare i testimoni, la trigonometria e altro. Così possono smontare la maggior parte delle segnalazioni: «Si tratta spesso di eventi normali ma inusuali, che la percezione rende esagerati. Una volta erano legati alle credenze popolari o religiose. Ora, anche per via di certi programmi tv come Voyager o Misteri, si pensa subito agli alieni». E il restante 10% dei casi che fine fa? «La speranza — conclude Russo — è che un domani si possano capire meglio». Come l'ufo avvistato sopra Spina 3.

I numeri

2200
Sono gli avvistamenti in Piemonte dal Dopoguerra. Più della metà è avvenuto in provincia di Torino

104
Tante sono state le segnalazioni in provincia di Torino nel 2010. Nel 2011 si segnalano invece finora 50 avvistamenti

LA PRIMA VOLTA
18 marzo 1871
Dopo mezzanotte a Torino viene avvistato un corpo bianco del diametro della Luna proveniente da Susa

L'ULTIMO CASO
30 agosto 2011: ultimo avvistamento nel quartiere Spina 3
E' attendibile secondo gli appassionati torinesi

UFOLOGIE À LA ROCHELLE

Le 28 octobre 1993, une nouvelle association d'ufologues est née à La Rochelle. Première association officielle à étudier les OVNI en Charente-Maritime, elle s'est fixé le but «d'étudier le phénomène OVNI par le biais d'investigations, d'analyses et d'informations auprès du public». Les huit passionnés qui la composent actuellement veulent ainsi contribuer à l'avancée de la recherche concernant ce phénomène. *Mystères* leur souhaite longue vie...
ASSOCIATION UFOLOGIQUE ROCHELAISE, 20, rue de l'Evescot, 17000 La Rochelle

IBIS PARK

Le gouvernement japonais a décidé de congeler après leur mort deux ibis, derniers représentants d'une espèce qui disparaîtra avec eux. Après de nombreuses et vaines tentatives pour les faire se reproduire, le Centre de recherche sur la faune sauvage japonais est donc chargé d'étudier les moyens de conserver le code génétique, pour le jour où l'on saura recréer une espèce à partir de ce patrimoine.

© DENIS/SUNSET

Micro-ingénierie : on réinvente la machine à vapeur

La machine à vapeur est l'un des systèmes les plus rustiques et les plus éprouvés pour transformer de la chaleur en mouvement. Jeff Sniegwoski, spécialiste en «micro-ingénierie», est parvenu à mettre au point la plus petite des machines à vapeur jamais conçues : le piston qui est au cœur de son dispositif mesure 0,006 millimètres de long sur 0,002 de large. Ce piston se déplace dans un tube à l'extrémité duquel un filament de silicium, lorsqu'il est traversé par un infime courant électrique, porte à ébullition une toute petite goutte d'eau. La pression de la vapeur repousse le piston qu'un «ressort» de plastique repousse dès que la pression se relâche. Et ainsi de suite, comme le couvercle d'une lessiveuse dans laquelle on stérilise les confitures. Sinon qu'ici, la lessiveuse occupe un espace d'un dixième de millimètre. L'intérêt? Il est immense : la micro-ingénierie est une des clés de la médecine de demain. C'est avec des «micro-machines», implantées au cœur des organes, que les molécules des médicaments seront directement et très précisément libérées, ce sont des micro-machines qui assureront l'entretien des artères, ou les connexions défaillantes du système nerveux.

© SNCF - CAV - D.R.

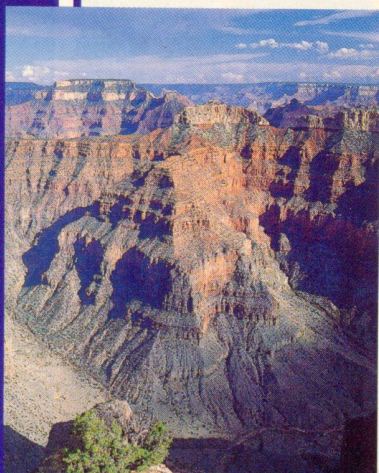
© TIMMERMANN/SUNSET

Réforme du code pénal

Bonne nouvelle pour tous ceux « qui font métier de deviner et pronostiquer, ou d'expliquer les songes ». L'article R 34 alinéa 7 — du chapitre « contraventions de police et peines » de 3e classe- qui les menaçait d'une amende de 600 à 1 300 Francs —mais excluait la graphologie considérée non pas comme une procédé de divination mais comme un moyen de psychodiagnostic — vient d'être supprimé suite au décret du 29 mars 1993 qui réforme la partie réglementaire du code pénal. Reste pour les victimes d'escroqueries à saisir le procureur de la République.

DÉFLAGRATION INEXPLIQUÉE EN RÉGION PARISIENNE

Samedi 5 mars 1994, à 21 h 30, une déflagration de forte intensité a été entendue dans les communes d'Épinay-sous-Senart et Boussy-Saint-Antoine, en Essonne. Prévenus par de nombreux appels téléphoniques, les pompiers ont alerté le commissariat de Brunoy, et des recherches ont été entreprises durant toute la nuit afin de trouver l'origine du phénomène. À ce jour, cette déflagration est toujours inexpliquée.
Appel à témoins.
BANQUE OVNI, BP 41, 92224 Bagneux Cedex. Tél. : (1) 47.46.87.11)

Le «grand canyon» n'est plus celui qu'on croit

© MACH2 STOOCK/SUNSET

Depuis que les explorateurs explorent, que les cartographes cartographient, la Terre, croyait-on, ne cachait plus le moindre secret. Erreur : on vient de découvrir, dans une des régions les plus reculées de l'Himalaya, une gorge si vaste et si profonde, qu'à ses côtés le «grand canyon» du Colorado paraît tout à coup ridicule. Le Namjargbarwa, situé au cœur d'une zone militaire interdite, aux confins de l'Inde et de la Chine, plonge, sur une distance de 560 kilomètres, à près de 6 000 mètres de profondeur, quand celui du Colorado atteint 1 430 mètres. Contrairement à ce que l'on pourrait croire, la découverte de ce qui constitue désormais le plus grand canyon du monde n'est pas due à un satellite d'observation, mais à un explorateur à l'ancienne mode, le docteur Richard Fisher, qui, il y a quelques mois, a enfin obtenu l'autorisation de parcourir cette région interdite. Le Namjargbarwa abrite une très ancienne civilisation d'origine tibétaine coupée du monde depuis plus de 2 000 ans, et sa faune, comme sa flore, serait l'une des plus riches de tout l'Himalaya. Au cours de leur expédition, Fisher et son équipe ont aperçu des léopards des neiges, des tigres, et des « arbres gigantesques, qui sont sans doute les plus grands de toute l'Asie ». De yéti en revanche, pas l'ombre d'une trace.

Mapinguari, l'abominable bête qui pue

La créature sur les traces de laquelle David Oren, un biologiste américain travaillant au Brésil, vient de se lancer est un des spécimens les plus étonnants du monde animal. Connu en Amazonie sous le nom de «mapinguari», il a été, à de multiples reprises, aperçu par les Indiens, les chercheurs d'or ou les collecteurs de caoutchouc qui sillonnent la forêt. Aucun cependant n'a pu l'approcher d'assez près pour en donner une description précise : tout ce que l'on sait du mapinguari, c'est qu'il s'agirait d'une sorte de paresseux géant (le paresseux est également connu sous le nom d'aï et de bradype), plus haut qu'un homme et pesant entre 200 et 300 kilos. Le mapinguari se protégerait en émettant un nuage de gaz nocif par une ouverture, ou une glande, située sur son ventre. D'après David Oren, trois spécimens auraient pu, en dépit de cette étrange défense, être capturés. Mais la pestilence qui se dégageait de leur dépouille aurait contraint les chasseurs à les abandonner en route.
Sans préciser s'il s'était muni d'un masque à gaz, David Oren est parti à la recherche du mapinguari au début du mois de mars. Il espère le trouver dans la province d'Acre, près de la frontière péruvienne, au moment où il descend des Andes pour se reproduire dans la forêt.

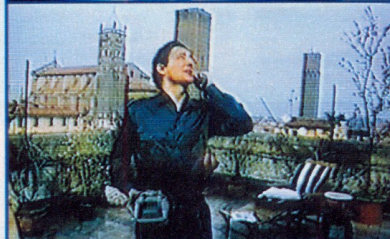
© NHPA/SUNSET

Sponsors privés pour SETI

Après la décision du Congrès américain (v. *Mystères* n°10) de couper les budgets du projet SETI (recherche d'une intelligence extraterrestre), des industriels de l'informatique prennent part à l'aventure. David Packard et William Hewlett, fondateurs de l'entreprise à laquelle ils ont donné leur nom, Gordon-Moore, cofondateur d'Intel, Paul Allen, cofondateur de Microsoft, et Arthur C. Clarke, le célèbre écrivain de science-fiction, ont apporté au total 4,4 millions de dollars pour que cette recherche continue. La NASA, qui avait reçu pour ce projet l'année dernière 12 millions de dollars, ne pourra y contribuer cette fois qu'en mettant à disposition les équipements prévus pour cette mission.

© D.R.

CHER, LE PLASTIQUE DE CRESSON

Le plastique de certaines bouteilles de shampooing, au Royaume-Uni, doit tout au « cresson aux oreilles de souris ». C'est en effet sur cette plante que des scientifiques de l'université du Michigan ont greffé les gènes d'une certaine bactérie, la transformant en une petite usine de production de polyhydroxybutyrate (PHB), une matière plastique totalement biodégradable. L'idée est ingénieuse, le résultat spectaculaire. Le seul problème, pour l'heure, demeure celui du coût : le PHB végétal revient à 60 francs le kilo, cent fois plus cher que son jumeau chimique.

Lo spot turistico dell'Emilia Romagna

SPOT E DINTORNI

Che divertenti le vacanze a Ufo

di Oreste del Buono

Un'astronave rotonda, lucente d'infinite sfumature metalliche, prende a ruotare su se stessa e si muta in tortellino morbido, goloso, simbolico. Tra tutta la pubblicità estivo-turistica, è nuovissima quella dell'Emilia Romagna: anzi, Emilia + Romagna, come a dire che si tratta della condensazione di due territori e non d'un nome doppio. Anziché alla solita concreta sfilata di sdraio, sabbia, pedalò, mare, pensioni e magari una palma spelacchiata, la promozione si affida a un'invasione di alieni ipotetica ma felice: «Avrai visto un bel mondo», è il claim, o la promessa, della nuova campagna. Nello spot che prevede tre possibili offerte, Città, Costa, Terme, dalla sua stanza un giovanotto piuttosto simpatico parla al telefono con un'interlocutrice venusiana che si esprime in lingua aliena: le promette belle città, torri, discoteche, insonnia da spasso notturno, piscine, fanghi, massaggi, «Avrai visto un bel mondo», e l'allegra invasione delle astronauti-tortellino occupa l'amatissima terra emilianoromagnola: in tutta la galassia non c'è luogo più amato e divertente per farsi una vacanza a Ufo.

PRESENZE
2
15
8
16
14

CREDITS: DIRETTORE CREATIVO E COPY WRITER ANDREA RUGGERI, REGIA MARCO DELLA FONTE, CASA DI PRODUZIONE ROSANNA & ASSOCIATI, APT SERVIZI PER IL TURISMO IN EMILIA ROMAGNA.

Des chiffres

50 000 ans : c'est l'âge des traces d'occupation humaine découvertes dans le Nord-Est du Brésil, en 1978, certes, mais surtout enfin reconnu par la Communauté scientifique lors de la Réunion Internationale sur le peuplement de l'Amérique en décembre dernier.

800 Américains auraient été l'objet d'expériences sur les effets des radiations nucléaires sur l'organisme dans les années 60. Malades, prisonniers, ou handicapés pour la plupart, ils n'auraient bien entendu pas été informés de la nature de ces expériences.

300 000 fonctionnaires de la seule province d'Anhui, en Chine, ont détourné des fonds publics, selon l'agence Xinhua. Le préjudice s'élèverait à 570 millions de francs.

15 377 américains tués par balle en 1992. Ce qui a donné l'idée à Robert Brennan, un homme d'affaires New-Yorkais dont le frère avait été assassiné de cette façon, de comptabiliser sur une grande "horloge" le nombre de personnes tuées par des armes à feu... On peut la voir tous les jours près de Times Square à New-York, histoire de se donner des sueurs froides.

4/94

POÈTE, VOTRE DOSSIER

Toute création est un mystère, et l'artiste, une énigme pour ses contemporains. Mais la science n'aime rien moins que les mystères et ne recule devant rien pour les percer. L'année dernière, une équipe de chercheurs britanniques prétendait avoir trouvé la clé du génie de Van Gogh dans la «porphyrie aiguë intermittente» dont le peintre aurait souffert et dont sa correspondance décrit les symptômes : la maladie, une affection qui touche les pigments du sang et les ferments respiratoires, était responsable des hallucinations que ses plus belles toiles traduisaient en explosions de formes et de couleurs. Aujourd'hui, une équipe de psychiatres londoniens vient de mettre en évidence, chez un certain nombre d'artistes, un étrange dysfonctionnement cérébral appelé «synesthésie». Arthur Rimbaud en souffrait probablement lorsqu'il écrivit en 1871 son célèbre poème *Voyelles* : la synesthésie se caractérise par l'association automatique de couleurs à certains noms, certaines lettres, certains sons. En écrivant «A noir, E blanc, I rouge, U vert et O bleu», le poète faisait son propre diagnostic. Ce qu'il ignorait, ce que l'on découvre aujourd'hui, c'est que le mal est assez commun - chez les femmes beaucoup plus que chez les hommes - et qu'il résulte d'une anormalité neuronale, une erreur de connexion entre les zones du cerveau régissant les sensations auditives et visuelles. Le fait a été vérifié expérimentalement : alors que telle zone du cerveau reçoit un afflux sanguin lorsque on en appelle à la compréhension lexicale d'un sujet «normal», c'est la zone normalement activée par la «perception des couleurs» qui se trouve irriguée chez les sujets affectés de synesthésie.
Le plus extraordinaire, c'est que cette «dérivation des circuits», semble s'effectuer partout et toujours selon les mêmes règles. Chez les sujets frappés de synesthésie, le «U» est généralement perçu dans une gamme de couleurs allant du jaune au vert clair, le «I», du blanc au gris clair, et le «O», presque toujours blanc. Cette perception demeure remarquablement stable dans le temps : les réponses données par les sujets contemporains recoupent celles de deux autres groupes témoins questionnés l'un en 1883, à l'époque où l'on découvrait «l'audition colorée», l'autre en 1917. Rimbaud, qui voyait le «U» rouge, aurait-il triché avec sa synesthésie? Sans doute s'agissait-il, et nous lui en savons gré, d'une simple licence poétique.

Gare aux Martiens

Amateurs de mystères, de petits hommes verts et de soucoupes volantes en tous genres, si vous passez chez nos voisins d'outre-Manche, la méfiance est de mise. Les policiers de sa Majesté, lassés de ne pouvoir coincer les oreilles indiscrètes qui captaient leurs fréquences interdites, ont lancé le message suivant à toutes les polices du sud du Yorkshire : *«Les Martiens ont débarqué. La première soucoupe volante s'est posée dans le bois de Kearsley Lane, à Lancaster.»* Depuis le gag radiophonique d'Orson Welles, il semble que le piège fonctionne toujours, puisque de nombreux véhicules sont arrivés sur les lieux, où les policiers n'ont eu qu'à dresser leur contravention : les scanners sont interdits outre-Manche aussi...

© D.R.

STEVEN SPIELBERG sur la trace des extra-terrestres

Steven Spielberg a déjà montré son intérêt pour les petits hommes verts à travers sa *Rencontre du troisième type* et son célèbre *ET. l'extra-terrestre*. Actuellement, la rumeur raconte que le réalisateur américain préparerait un nouveau film sur les ovnis, dont le budget serait de 80 millions de dollars. Projet X, le futur chef d'œuvre, révèlerait les dessous de l'affaire du crash d'une soucoupe volante sur la base militaire de Roswell, dans le Nouveau-Mexique, en 1947. On raconte même que Spielberg aurait obtenu un document filmé par un officier de l'armée américaine lors de l'incident. Peut-être connaîtra-t-on enfin la vérité sur les corps d'extra-terrestres que le gouvernement américain aurait enlevés après le crash... Info ou intox ? Documentaire ou véritable fiction? Seul l'avenir percera les secrets de Spielberg...

Ca tourne rond pour les ufologues

© LOCKWOOD/SUNSET

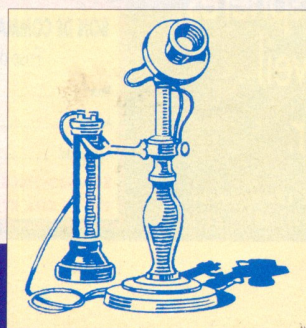
Si vous croisez un petit homme vert avec une antenne sur la tête, ne courez pas tout droit chez votre psy préféré : vous avez quelques chances d'être normal. Telles pourraient être les conclusions de l'étude menée par Patricia Cross et ses collègues du département de psychologie de l'université de Carleton à Ottawa, et publiée récemment dans le journal *Abnormal Psychology*. Intriguée par le nombre et l'intérêt porté aux témoignages de ceux qui pensent avoir eu un contact avec des extra-terrestres, cette équipe a réuni 4 groupes de personnes pour faire des tests psychologiques. Le premier était constitué de personnes témoignant d'enlèvement ou de contacts télépathiques avec les extraterrestres ; le deuxième, de témoins de phénomènes lumineux ou d'apparitions d'ovnis ; les deux derniers, de personnes n'ayant jamais eu d'expériences dans le domaine de l'étrange. Résultat : il n'y a pas lieu de conclure à un déséquilibre psychologique dans le cas des observateurs d'ovnis — Ouf !—, et il n'y a pas de différence particulière entre les quatre groupes, en ce qui concerne, leur imagination. Seul le premier groupe semble plus enclin à croire également aux ovnis, à la réincarnation ou l'astrologie. Mais comme il faut bien tout expliquer, la chercheuse pense qu'en fait, ceux qui croient aux ovnis auraient plus tendance à interpréter un événement effrayant par une rencontre avec un extraterrestre que ceux qui n'y croient pas. Et pour cause... Une autre tentative d'explication de ces rencontres avec les petits hommes verts serait qu'en fait, à un moment précis du sommeil, alors qu'on a la sensation d'être conscient, on peut ressentir une présence sans être capable de bouger. 10 à 15 % de la population vit ce type de «rêve», et c'est parmi eux, selon ces chercheurs, qu'il faut compter les «contactés»...

Lumières dans le ciel vauclusien

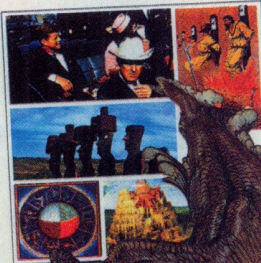
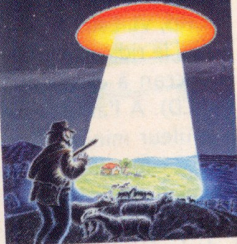
© D.R.

Mercredi 19 janvier, le ciel vauclusien aurait été survolé par de mystérieuses lumières, qui, selon les dires des témoins, auraient été accompagnées d'une «vibration occupant tout le ciel». Aperçu entre Cavaillon et L'Isle-sur-Sorgues aux environs de 19 heures et à Avignon entre 19 heures et 22 heures, ce phénomène aurait été composé de deux ou trois lumières blanches en forme de cercle, et de petites lumières rouges formant un triangle. D'abord en vol stationnaire, il se serait déplacé à une vitesse fulgurante, avant de revenir à sa position initiale. Selon les descriptions que nous avons pu obtenir grâce à la collaboration de quatre témoins, nous sommes en mesure de penser que de nombreuses personnes aurait pu voir le phénomène. Ainsi, si vous en faites partie, écrivez-nous...

Communiquer à distance...

Il y a plus de cent ans, Paris s'extasiait devant les joies du téléphone. Extrait du *Voleur illustré* en 1876 : Une compagnie téléphonique de New York a joint au service des communications entre les abonnés un service de domestiques et voici la circulaire qu'elle a adressée récemment à ses clients : *«Avis aux abonnés. Un domestique en livrée sera à votre porte, trois minutes après votre appel, pour distribuer vos notes, invitations, circulaires, porter des petits paquets, etc., accompagner une dame et un enfant à un endroit convenu ou pour aller les prendre ; il va chercher un médecin, une nourrice, un remède, un ami, une voiture, etc., à toute heure.»* Le téléphone permet, paraît-il, d'éviter des déplacements même aux huissiers ; les journaux américains citent ce fait : *«Une citation à comparaître devant le tribunal de Saint-Louis a été notifiée par huissier aux parties à l'aide du téléphone et l'exploit a été déclaré par les juges parfaitement valable.»* Le téléphone, on le voit, peut faire concurrence au papier timbré.

Les grandes ÉNIGMES

Qu'elles soient historiques, scientifiques, politiques ou ésotériques, «Les Grandes Énigmes» traite ces mystères de l'Humanité. De l'origine de L'homme aux ovnis, en passant par Nostradamus, l'attentat de Kennedy ou la naissance du spiritisme, tous ces grands moments de l'Histoire y sont décortiqués et analysés. Présentés chronologiquement, ces 150 événements sont agrémentés de textes vivants, de documents d'époque et de photographies saisissantes. Un cadeau précieux pour les passionnés du genre.

Les Grandes Énigmes, Coll. La Mémoire de l'Humanité , chez Larousse. 320 p., 195 F

OVNI en Provence

Amis provençaux, voilà de quoi satisfaire vos rêves d'invasion extraterrestres. Michel Figuet et Henri Julien ont réuni pour vous des dizaines de témoignages, de la simple observation à la rencontre du troisième type. La majorité des cas présentés ont fait l'objet d'enquêtes et d'annotations de la part des auteurs, et l'ensemble est orné de schémas, et de photos inédites.

OVNI en Provence, H. Julien & M. Figuet, Éditions de Haute Provence, 44 allée des Fontainiers 04000 Digne-les-Bains, 266 p., 125 F

...LLA SERA

...ribunale:
...ì

...a

...are
...o una
...visita
...mente una
...rella dell'erede
...a una condanna
...una multa di oltre

...per i locali italiani ...estero"

... - Metti una sera a cena in un ...ro. "Prima regola, leggere ...ony May, patron del "San ...-. Se le parole che indicano i ...satte, alzatevi e guadagnate la ...e l'italiano, di sicuro non sa ...usi. Al Teatro comunale di ...cena il "Processo alla cucina ...alco ci sono i nomi che hanno ...ne italiana nel mondo. Famosa ...chiare la contraffazione del ...o crea confusione, oltre al ...pie, non si capisca più dove ...oposta del ministro ...no, di certificare la cucina ...nta May -. Una sorta di ...ne d'origine controllata (...)".

...ò

la Repubblica

Torino, allarme per un disco volante

Torino - Incontri ravvicinati per un vigilante all'interporto "Sito" di Orbassano. Nella notte fra sabato e domenica l'addetto era di guardia quando il cancello automatico si è aperto da solo. Uscito all'aperto per verificare cosa stesse accadendo, ha udito un sibilo ed è stato investito da un raggio di luce. E ha visto, a poca distanza da terra, un disco luminoso di circa tre metri che si è subito allontanato. Spaventato, ha chiamato i carabinieri, che hanno avviato gli accertamenti per capire che cosa sia accaduto. **(30/9/2002)**

Dizionario

Commodoro: *ufficiale che comanda una divisione navale.*
Consorte: *marito, sposo.*
Sibilo: *fischio acuto e continuo.*

SUPERBIT

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

Siete pronti a nuove relazioni intergalattiche?

POSSO FARE LA TUA CONOSCENZA?
Il titolo del film fa riferimento dalla classificazione del famoso astrofisico Joseph Allen Hynek – che tra l'altro collaborò con Spielberg nella veste di consulente – il quale distinse nella fenomenologia ufologica 6 tipi di avvistamento, 3 a distanza e 3 ravvicinati

Una serie di strani fenomeni annunciano il possibile arrivo sulla Terra di un'astronave extraterrestre. Gli esperti della NASA, guidati dallo studioso francese Lacombe, localizzano il punto di contatto nel Wyoming grazie alla sequenza di cinque note musicali. Nonostante tutti gli accorgimenti per tenere lontani i civili, alcune persone, spinte da una specie di ossessione, si trovano a sperimentare un incontro ravvicinato...

Il film è il coronamento di un sogno per Steven Spielberg, il quale, giovanissimo, aveva girato il cortometraggio *Firelight*, fortemente anticipatore del film. Nella filmografia del genere, *Incontri ravvicinati del terzo tipo* costituì una svolta, riuscendo a sovvertire quella che era, fino ad allora, l'abituale rappresentazione degli alieni (esseri ostili intenzionati a invadere il pianeta), proponendo invece un contatto più pacifico e ricco di buone intenzioni con gli stessi. In particolare, il film ipotizzò una nuova forma di comunicazione, universalmente accettata e capita, basata sul linguaggio musicale. Per attuare la sua teoria, Spielberg si avvalse di personaggi estremamente semplici, quali la casalinga Jilian, suo figlio Barry e l'elettricista Roy, tutti accomunati dalla stessa pulsione verso l'ignoto. Con una visione fiabesca di fratellanza cosmica nei riguardi del mondo che ci circonda, Spielberg realizzò un capolavoro di sceneggiatura e di effetti speciali (opera del geniale Douglas Trumbull), premiato con tre Oscar: per la regia, per la fotografia (a Vilmos Zsigmond) e per la colonna sonora (a John Williams). Un cast eccezionale completa il tutto: oltre al bravissimo François Truffaut, troviamo un esordiente Cary Guffey e Richard Dreyfuss, nella parte che originariamente doveva essere di Steve McQueen. Questa nuova edizione Superbit (la linea di titoli Columbia, lo ricordiamo, che privilegia la qualità audiovisiva eliminando gli extra) su doppio disco, vanta immagini, nell'aspect ratio originale e in anamorfico, di discreta qualità. La definizione è di medio livello, con contorni privi di sbavature evidenti, mentre la fotografia di Vilmos Zsigmond, caratterizzata in molte scene da tinte scure, è riprodotta in modo fedele. Assenti i cali di luminosità e (in buona parte) i problemi cromatici che funestavano l'edizione precedente. Gli unici problemi derivano dunque dal pesante velo di grana, ereditato dal master originale, e da un costante rumore video visibile sugli sfondi. Il comparto audio vanta le stesse tracce italiane della vecchia versione (DD 5.1 e DTS, con quest'ultima lievemente più definita) ma l'audio originale è fruibile ora solo in Dolby Surround. Gli extra, trattandosi come detto di un'edizione Superbit, non sono presenti.

INFO

TITOLO ORIGINALE	Close encounters of the third kind
ORIGINE	USA 1977
REGIA	Steven Spielberg
CON	Richard Dreyfuss, François Truffaut, Melinda Dillon, Teri Garr, Cary Guffey
DURATA	132 minuti
DISTRIBUZIONE	Columbia Tristar
VIDEO	2.35:1 A
AUDIO	DTS 5.1 Ita; DD 5.1 Ita; DD 2.0 Ing
SOTTOTITOLI	Ita, Ing
SOTTOTITOLI NON UDENTI	no
CENSURA	Per tutti
BITRATE MEDIO	7.99 Mb/sec
SPAZIO OCCUPATO SU DISCO	5,2 GB
PREZZO	€ 27,99

www.columbiatristar.it/he

AZIONE	UMORISMO	SENTIMENTO	EROTISMO	DRAMMA
●●●		●●		

VERDETTO

IL FILM Di grande impatto sia visivo che emotivo **8**

IMMAGINE Non impeccabile, ma lievemente superiore a quella della vecchia edizione **7**

AUDIO Di buon livello. Solo due canali per l'audio originale **7**

EXTRA Niente extra, siamo... Superbit **-**

GLOBALE Nuova edizione visivamente superiore a quella precedente ma priva, oltre che degli extra, anche del DD 5.1 in inglese **7**

RICHARD DREYFUSS: UNA CARRIERA TRA SQUALI, GRAFFITI ED ECCESSI

DA PUPILLO DI LUCAS E SPIELBERG ALL'OSCAR. ASCESA (E DECLINO) DI UN DIVO ANTICONFORMISTA

Di famiglia russo-ebraica, all'età di nove anni si trasferisce a Los Angeles, dove inizia a recitare al Beverly Hills Jewish Centre. Dopo anni di palcoscenico, nel 1967 esordisce nel cinema con una comparsata in un film di successo, *Il laureato* di Mike Nichols con Dustin Hoffman. Dopo aver partecipato ad alcuni show televisivi, la sua carriera prende una svolta decisiva. *American graffiti* di George Lucas è il film che lo lancia nel firmamento hollywoodiano. Steven Spielberg lo vuole quindi ne *Lo Squalo* e successivamente in *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, occasioni queste che lo fanno apprezzare anche dalla critica, nonostante la sua immagine e il suo atteggiamento da antidivo. Vince l'Oscar come migliore attore protagonista per *Goodbye amore mio* nel 1977, ma, durante gli anni 80, la sua carriera subisce una brusca frenata a causa dei suoi problemi con gli stupefacenti. Superata la crisi, Dreyfuss riprende a recitare in televisione e in teatro. Tra le sue ultime interpretazioni cinematografiche, ricordiamo *Prove apparenti* di Sidney Lumet, *I soliti amici* di Michael Dinner e *Il vecchio che leggeva i romanzi* di Rolf De Heer.

INDIMENTICABILE INTERPRETAZIONE
Il regista francese François Truffaut interpreta Lacombe, lo scienziato che ha dedicato la sua vita allo studio degli extraterrestri

Telesette 1-2-04

RITORNI

DOPO LO SPECIALE SU LADY D, CLAUDIO BRACHINO PARTE CON UN NUOVO

IL TOP DEI MISTERI

Con un fiuto speciale per i misteri e col suo stile giornalistico che si porta da 12 anni di Tg, Claudio Brachino ce ne ha svelati di grandi misteri. Dal giugno 2002, quando è nato il suo *Top secret,* ci ha regalato interessanti rivelazioni su veri e propri gialli della cronaca taliana e internazionale. Da Lennon a Kennedy, da Marilyn a Lady D. Ed ora, dopo lo speciale sui misteri che ancora oggi avvolgono la morte della principessa Diana e del suo compagno Dody Al Fayed, il vice direttore di *Studio aperto* (il Tg di Italia 1) è pronto a partire con 10 nuovi appuntamenti di *Top secret*. Con quali novità?, chiediamo al giornalista che dirige e conduce il programma.

«Il format», risponde, «è quello messo a punto in autunno: è diventato itinerante e ancora più aggressivo, copiando, o meglio, mutuando la chiave narrativa del giallo applicata però a un'inchiesta giornalistica».

Svelerete nuovi misteri?

«Torniamo su alcuni temi consueti, come quello dei serial killer, e ci sforziamo di non affrontarli con puro voyerismo ma anche sul piano culturale».

In quali città indagate?

«Le principali sono Londra e poi New York, città di cui sono innamorato perché è il simbolo dell'America che piace a me. Ma poi torneremo in Europa, in Italia e faremo anche un paio di puntate a Mosca, una location nuova e ancora sconosciuta da questo punto di vista».

Da dove le viene questa passione per i misteri?

«Non lo so... sono un giornalista, se non fossi curioso non farei questo mestiere. E' poi un programma a cui sono affezionato, che si è conqui-

Nelle dieci puntate

Quali nuovi misteri scopriremo?

- «Si debutta a Londra per parlare del "victim", un programma messo a punto da Scotland Yard e dall'FBI che permette l'identificazione del serial killer attraverso la vittima», spiega Brachino, «ed essendo io un ex-semiologo, penso che lo studio dei segni della vittima sia la fase più interessante.
- Nella seconda puntata andiamo in America per spiegare la differenza tra serial killer a mass-murder, quelli che impazziscono e fanno stragi.
- Restiamo a New York per una puntata più leggera e curiosa in cui applichiamo i vizi capitali alle star: da Michael Jackson (a sinistra) a De Niro a Tyson.
- Si parlerà di scandali politici e sesso: dal sex-gate di Clinton (a lato) e la Lewinsky, alla omosessualità di Carlo.
- Torno poi in Italia per indagare sui nostri serial killer, fra cui Donato Bilancia che vorrei intervistare in carcere.
- Due puntate a Mosca sui serial killer dell'Est, dagli esperimenti degli psichiatri del regime ai casi di oggi, alla storia del KGB con tutti i suoi segreti.
- Infine mi allontano dalla cronaca per parlare degli Ufo. E per trattare gialli in cui l'indizio è da indagare nell'arte: la morte di Mozart legata al Requiem, o un caso sul Codice Da Vinci che sto mettendo a punto».

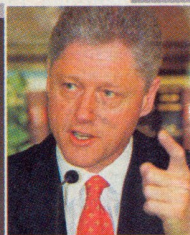
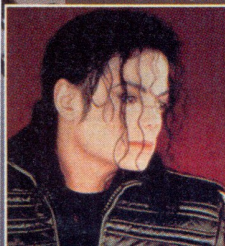



Foto: De Bellis

ha osservato verso nord-ovest, ferma nel cielo coperto da una coltre nuvolosa, una fonte luminosa molto intensa e somigliante al faro d'atterraggio di un aereo. Dopo due minuti cir-ca questa fonte luminosa ha diminuito la pro-pria intensità e, rimanendo sempre ferma nello stesso punto, cambiava continuamente la pro-pria colorazione. Il testimone è rimasto ad os-servarla per una decina di minuti, poi non ha notato più nulla".

[*La Rete* n. 172, (11-01-2000); comunicato di Antonio Maria Cuccu, del CISU, dell'08-01-2000]

Data : 10-01-2000
Ora : 23:03
Luogo : Erba – Como
Testim. : Tre automobilisti
Classif. : LN

Alle 23:03 del 10 gennaio tre automobilisti che si trovavano vicino Erba (CO) hanno visto in cielo una luce arancione di forma sferica e con alone che si dirigeva velocemente verso Merone e che è poi scomparsa in direzione di Milano. Tale luce non percorreva un'aerovia e a detta di un testimone, un esperto aeronautico, non ave-va le luci anticollisione tipiche degli aerei. Pur volando a bassa quota, dunque, l'oggetto non poteva essere confuso con un normale aereo.

[*La Rete* n. 172, (11-01-2000); segnalazione di Marco Guarisco, del CUN Como]

Data : 12-01-2000
Ora : 17:30/18:00
Luogo : Tra Nazzano e Fiano Romano Roma
Testim. : Decine di persone
Classif. : LN

Fra le 17:30 e le 18:00 di mercoledì 12 gennaio numerosi automobilisti che transitavano lungo l'autostrada A/1 tra Nazzano e Fiano Romano, oltre a numerosi residenti della zona, hanno osservato in cielo uno strano oggetto luminoso. Poco dopo le 18:00 sono giunte al 113 della questura di Roma e al centro operativo della Polizia stradale decine di segnalazioni di cittadini allarmati che descrivevano questo oggetto circolare luminoso, che secondo alcuni avrebbe addirittura proiettato a terra un fascio di luce. Non tutte le testimonianze, tuttavia, concordano perfettamente nella descrizione; secondo altri, infatti, si sarebbe trattato in realtà non di uno, bensì di cinque o sei ovali luminosi bluastri che roteavano regolarmente in cielo. Sì tratta, in questo caso, della descrizione tipica dei fari cosiddetti "ad effetto laser", che vengono regolarmente installati presso discoteche, locali, circhi e centri commerciali per attirare l'attenzione. E in effetti, come appurato dalla Polizia stradale, causa del fenomeno luminoso che tanto stupore aveva provocato negli ignari osservatori erano stati i fari pubblicitari di un supermercato a Forano Sabino, il quale perciò è stato diffidato dal continuare ad utilizzarli per "turbativa alla viabilità".

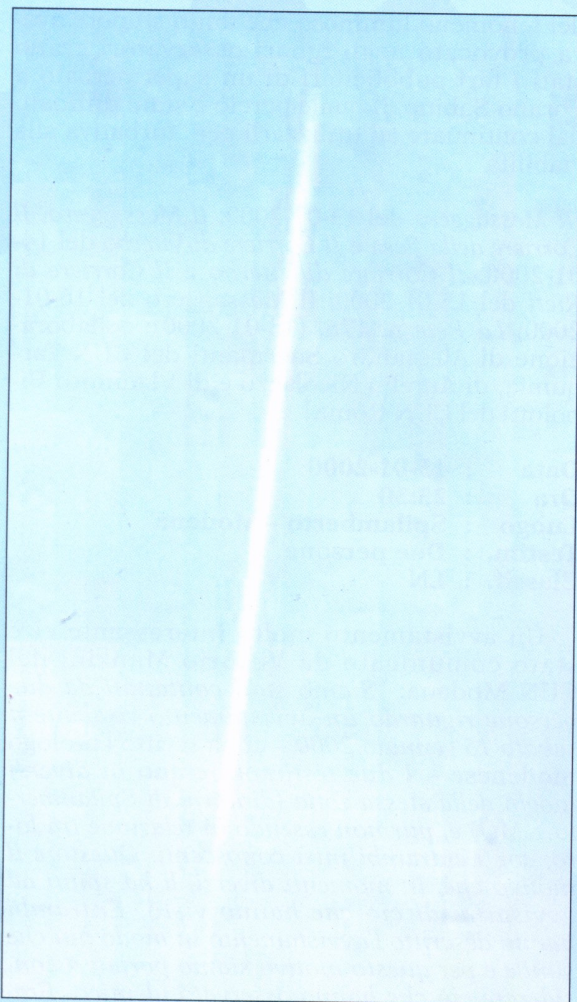
[*Il Messaggero* del 13-01-2000; *Il Messaggero*, *Il Corriere della Sera* e *Il Corriere di Viterbo* del 14-01-2000; *Il Corriere di Viterbo* e *Il Corriere di Rieti* del 15-01-2000; Il Messaggero del 16-01-2000; *La Rete* n. 176, (15-01-2000); collaborazione di Alessandro Sacripanti del CUN Tarquinia, di Aurelio Nicolazzo e di Vladimiro Bibolotti del CUN Roma]

Data : 15-01-2000
Ora : 23:30
Luogo : Spilamberto – Modena
Testim. : Due persone
Classif. : LN

Un avvistamento molto interessante ci è stato comunicato da Vittorio Manzini del CUN Modena: *"Siamo stati contattati da due persone riguardo un avvistamento risalente a sabato 15 gennaio 2000* – ci ha scritto l'ufologo modenese – *I due testimoni erano in diversi luoghi della stessa zona (dintorni di Spilamberto – MO) e, pur non essendo in relazione tra loro, sono entrambi miei conoscenti. Questo è il motivo che, in momenti diversi, li ha spinti ad avvisarmi di ciò che hanno visto. Entrambi hanno descritto l'avvistamento in modo più che simile e per questo motivo siamo portati a considerare ciò che hanno osservato identico. Erano circa le ore 23:30 quando, percorrendo la statale che porta da Castelnuovo Rangone a Spilamberto, all'altezza dello stabilimento della S. Franceso S.p.A., G.R. osserva quello che lui (esperto pilota strumentale di velivoli, nonché grande conoscitore della materia aeronautica) riconosce come uno dei tanti velivoli che ogni giorno intercetta la radiale 300 del VOR di Bologna, iniziando l'avvicinamento finale con l'ILS. Segue con lo sguardo queste lucine nel loro lento moto rettilineo da destra a sinistra quando, trascorsi circa un minuto/un minuto e mezzo, repentinamente esse iniziano una picchiata verticale modificando il colore e la luminosità che, aumentando notevolmente, passa da biancastro ad azzurro ad un rosso acceso. Dall'inizio della picchiata alla sparizione delle luci dietro le file di alberi in lontananza passano circa tre/quattro secondi. G.R. si è detto stupito dell'avvistamento in quanto non corrisponde a nulla da lui conosciuto pur potendo come già detto vantare un'ottima conoscenza del settore aeronautico, civile e militare. Stesse caratteristiche ha avuto l'avvistamento del secondo testimone che, pur trovandosi più lontano (circa 30 chilometri) ha descritto un fenomeno simile rispettandone durate ed orari".*

[*La Rete* n. 183, (26-01-2000)]

UFO Notiziario 6-2000

Due immagini dello strano fenomeno

Data : 31-12-1999
Ora : 17:00/17:30
Luogo : Mirandola – Modena
Testim. : Più di uno
Classif. : LN

Vittorio Manzini del CUN Modena ci ha se-gna-lato l'avvistamento di un oggetto volante lu-mi-noso e sigariforme avvenuto il 31 di dicembre in zona Mirandola (MO), presso il Lago di Garda. L'osservazione è durata dalle 17:00 alle 17:30 circa, e i testimoni sono riusciti a documentare l'apparizione con un filmato e delle foto.

"Il filmato – ha commentato Manzini – *è discretamente interessante, considerata la presenza nel campo visivo di edifici e montagne, nonché di vetture e di un aereo che ha attraversato l'immagine. Stiamo compiendo alcune analisi al fine di ottenere miglioramenti delle immagini filmate e, data la tipologia delle stesse, la previ-sione è che si riuscirà sicuramente ad accentua-re il livello di dettaglio. Le condizioni meteo erano buone, il cielo limpido, assenza di vento, temperatura intorno agli 11 gradi. Visuale sgombra da lampioni che potessero disturbare e assenza pressoché totale di nubi in direzione dell'avvistamento. Il fenomeno è cessato verso le 17:30 in modo abbastanza significativo; il 'sigaro' ha diminuito la sua luminosità del 95% in qualche decimo di secondo (un effetto tipo spegnimento di lampadina) ma è rimasto visibile il tenuissimo contorno dell'oggetto per qualche secondo ancora prima di svanire del tutto alla vista"*.

[*La Rete* n. 168, (01-01-2000); segnalazione di Vittorio Manzini del CUN Modena]

Data : 04-01-2000
Ora : 03:00
Luogo : Milano
Testim. : Un signore
Classif. : LN

La mattina del 4 gennaio, alle ore 03:00, una persona che si trovava nella zona nord di Milano ha notato un oggetto luminoso che mutava continuamente il proprio colore dal verde al rosso al bianco. L'oggetto era a quota stellare, alla sinistra di Orione, ed era decisamente fer-mo. Molto probabile la spiegazione astronomi-ca.

[*La Rete* n. 169, (05-01-2000); segnalazione del CUN Milano]

Data : 04-01-2000
Ora : 04:32
Luogo : Porto Torres – Sassari
Testim. : Un giovane
Classif. : LN

Il responsabile CISU per la Sardegna Antonio Maria Cuccu ci ha segnalato un avvistamento avvenuto a Porto Torres: *"Alle ore 04:32 di martedì 4 gennaio, un giovane, mentre si trovava nella zona industriale di Porto Torres (SS),*

UFO NOTIZIARIO 6-2000

Il Monferrato 5-5-13

Il caso Un'attrazione per molti curiosi ma chi paga i danni del raccolto?

Quegli strani cerchi...

Comparsi in un campo di grano a Robella

ROBELLA

Le figure comparse domenica mattina nel vasto campo di grano situato sul declivio collinare della Val Cerrina sovrastante la località Cavallo Grigio, hanno provocato stupore e curiosità fra gli abitanti dei paesi circostanti. Curiosità ed interesse presto diffuse nei dintorni con tanta gente che raggiunge anche da lontano Murisengo, Montiglio e Cocconato dai quali si può osservare (meglio con un binocolo o con un teleobiettivo) le grandi e originali figure ricavate dallo schiacciamento di vaste aree di grano maturo. In particolare, un cerchio perfetto del diametro di ben 108 metri con l'interno che alla luce brilla come un sole, figure laterali complesse e uguali fra loro ed uno strano simbolo in un angolo. Come sempre, sulla loro origine permangono parecchi dubbi, alimentati da misteriose stranezze. «*Sono disegni di grande precisione realizzati in brevissimo tempo: qualcuno ha visto luci accendersi e spegnersi rapidamente nella notte di sabato. Intorno alle figure, il campo di grano circostante non presentava neanche il più piccolo segno di ingresso e del passaggio di qualcuno a piedi o con macchinari, per cui coloro che hanno agito, sicuramente ben preparati ed ingegnosi sembrerebbero calati dall'alto. I solchi che si vedono, peraltro a una certa distanza dal cerchio sono i segni delle ruote del mio trattore*» spiega il proprietario del campo, l'imprenditore agricolo **Valter Giunipero**.

Nella vicenda, purtroppo, c'è anche un aspetto economico. Nell'ampia area di circa un ettaro (a cui si aggiunge quella calpestata da coloro che si introducono nel campo per vedere da vicino), il raccolto del grano ormai maturo è distrutto con migliaia di euro di danni. Chi li rimborsa? L'accesso al sito è probabile che continui per la decina di giorni che mancano alla mietitura, per cui il proprietario del fondo ha esposto all'ingresso un banchetto dove è possibile offrire liberamente un contributo. Da parte sua, il sindaco **Giuseppe Turino** è preoccupato per il gran via vai di auto lungo le stradine di accesso e consiglia all'agricoltore per la sua tutela, di sporgere denuncia contro ignoti invasori di sabato notte. C'è anche chi suggerisce che «*nelle polizze assicurative dei terreni a copertura di danni di varia natura vengano aggiunti quelli ancora non contemplati e derivanti dall'atterraggio degli ufo...*».

Mario Giunipero

I cerchi nel campo e il banchetto all'ingresso (foto Dal Santo)

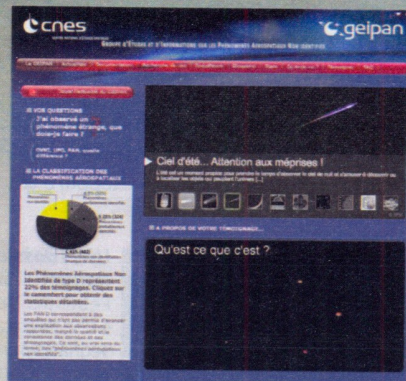
Nuove indagini sugli Ufo. Fantascienza? No, scienza

scienze
TRA CIELO E TERRA

DAL 1978 LA NOSTRA AERONAUTICA HA CATALOGATO 445 AVVISTAMENTI. È DIFFICILE CREDERE CHE SI TRATTI DI EXTRATERRESTRI, MA NEL MONDO L'IPOTESI CHE ESISTANO INTELLIGENZE **aliene** NON È PIÙ ESCLUSA. ANCHE PERCHÉ LA PRESENZA DELLA VITA NELLO SPAZIO È ORMAI QUASI CERTA

a Ufo. Oggetto Volante Non Identificato.

Dal 1978, quando l'allora governo Andreotti designava il II Reparto quale unico organo incaricato di investigare sul fenomeno, gli avvistamenti archiviati sono stati 445. Il 2013 ne conta sette: il 12 maggio, per esempio, un Ovni ha provocato un incendio in provincia di Cosenza; un altro, a Ferragosto, ha impressionato un testimone di Marino (Roma) per la sua forma perfettamente triangolare; mentre una coppia genovese, la notte del 25 maggio, ha visto ben sei luci andare su e giù «ora a destra ora a sinistra, in diagonale, indipendentemente l'una dall'altra», compiendo manovre tali da portare gli osservatori a escludere che potesse trattarsi «di qualcosa di razionalmente pensabile». D'altronde un Ufo è esattamente questo: un oggetto «impensabile», la cui origine non è riconducibile a eventi umani o a fenomeni naturali noti.

Tra i fenomeni naturali, certo, ne

Il sito del **Geipan**, unità dell'Agenzia spaziale francese dedicata allo studio dei fenomeni aerospaziali non identificati: esamina le segnalazioni di Ufo da parte dei cittadini

esistono ancora di cui ancora ignoriamo cause ed effetti, pur sapendo che rispondono alle leggi della fisica. I fulmini globulari, per esempio, sono una manifestazione dell'elettricità atmosferica studiata dai fisici da quasi due secoli, ma ancora nessuno ha capito davvero che cosa siano. Sono sfere di luce dai colori e dal diametro variabili, insoliti al punto da poter essere confusi con un Ufo per via del loro comportamento: procedono a zig-zag, passano attraverso i muri senza danneggiarli, talvolta sembra che annusino le persone. Anche un pallone sonda o un drone possono poi essere confusi con un Ufo. E qui entriamo nel campo degli «eventi tecnologici», quelli che suscitano il maggiore interesse. Infatti, se il comune cittadino tende a non meravigliarsi troppo della propria ignoranza degli eventi troposferici, gli è più difficile accettare che un oggetto con le sembianze di un manufatto non gli ricordi nulla di conosciuto. Di qui la tendenza a considerarlo proveniente da altri mondi.

«Esistono degli oggetti non identificati, è vero. Ma non esiste una sola evidenza che li colleghi a delle intelligenze extraterrestri» dice Giovanni Bignami, tra i più autorevoli scienziati nel campo della ricerca spaziale, attuale presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica. «Al momento non siamo neppure in grado di dire che cosa sia la vita perché ne conosciamo un tipo solo, la nostra. Per credere che gli Ufo siano alieni bisognerebbe aver fatto l'ipotesi gigantesca che esista una vita extraterrestre, poi che questa vita sia intelligente e infine che sia arrivata a portare a termine un viaggio interstellare. Senza alcuna prova, questi tre passaggi non sono ipotizzabili e ogni speculazione è del tutto antiscientifica».

Non tutti la pensano così. Neppure tra gli scienziati. Lo scorso 21 maggio l'astronomo Dan Werthimer, direttore del Search of Extra-Terrestrial Intelligence Institute (Seti), istituto di ricerca dell'Università di Berkeley che studia le forme di vita extraterrestri cercando i segni della loro abilità tecnologica (per esempio la capacità di inviare segnali che noi possiamo recepire attraverso la strumentazione) ha riferito al Congresso che l'esistenza di vita microbica extraterrestre è certa «quasi al cento per cento». Il suo collega Seth Shostak, anzi, ne prevede la scoperta entro i prossimi vent'anni. Werthimer ha anche aggiunto che la possibilità che questa vita abbia avuto, da qualche parte, un'evoluzione di tipo intelligente, è «plausibile e suscettibile di verifica scientifica». Un'affermazione non scontata, se si pensa che la tanto vituperata ufologia, variegata disciplina che studia gli oggetti non identificati, insiste da tempo, senza in genere trovare ascolto, sulla «plausibilità» di questa ipotesi e sul valore di un approccio scientifico al tema.

CORBIS

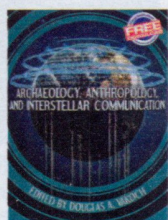
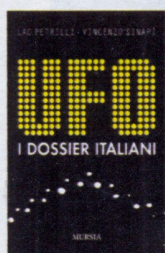
SHUTTERSTOCK

In alto, i telescopi radar del **centro Seti** nel Nord della California: vengono utilizzati per captare eventuali segnali dallo spazio. Qui sopra, la rappresentazione di un buco nero nello spazio. Secondo il fisico **Mikio Kaku** i buchi neri potrebbero essere utilizzati per viaggiare attraverso il tempo

Ufo, i dossier italiani (di Sinapi e Petrilli per Mursia) è una raccolta delle segnalazioni di oggetti volanti non identificati custodite negli Archivi militari. Accanto, un libro pubblicato dalla **Nasa** su quale tipo di comunicazione potrebbe instaurarsi con gli alieni

Fin qui la scienza si è limitata a dire che il 90 per cento degli avvistamenti trova spiegazioni standard (droni, fulmini globulari, palloni sonda) e che solo un 5-10 per cento resta inspiegato. Ma una delle ragioni per cui credere nell'arrivo di navicelle con gli alieni risulta impossibile alla maggior parte dei fisici risiede nel limite invalicabile della velocità della luce che renderebbe i loro viaggi lunghi decine di migliaia di anni. Altri, come Mikio Kaku, noto fisico statunitense esperto nella Teoria delle stringhe, pensano invece che gli Ufo potrebbero essere veicoli in grado di sfruttare i buchi neri per viaggiare attraverso il tempo. Ma qui entriamo nella sfera delle ipotesi straordinarie, che, come ha detto l'astronomo Carl Sagan, richiederebbero prove straordinarie.

Non tutti sono però così scettici: l'Agenzia spaziale francese ha un'unità dedicata, il Geipan (Groupe d'Études et d'Information sur les Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés), dal 2011 sotto la direzione dell'ingegnere Xavier Passot. «Il nostro lavoro consiste nel migliorare la qualità dei dati attraverso il perfezionamento delle interviste ai testimoni, dei sistemi d'osservazione automatici e dell'analisi delle fotografie» dice Passot. «Esistono alcuni dati rilevanti, benché rari: fotografie autentiche e dichiarazioni di testimoni indipendenti. Il fatto di essere una cellula dell'Agenzia spaziale garantisce la nostra serietà, il che ci è d'aiuto quando richiediamo delle consulenze esterne. D'altronde parliamo di un fenomeno complesso, la cui analisi necessita un approccio multidisciplinare. In linea teorica è possibile che una delle cause dei fenomeni che studiamo sia un'intelligenza extraterrestre. Ma non è certamente l'unica né, a mio avviso, la più probabile, vista l'esistenza di fenomeni terrestri di cui l'uomo ancora ignora cause ed effetti».

La Nasa, da parte sua, ha recentemente dimostrato il proprio interesse anche per delle implicazioni più «umanistiche» del fenomeno Ufo. E nel libro *Archaeology, Anthropology and Interstellar Communication (si scarica gratis, anche in formato Kindle, su www.nasa.gov/connect/ebooks/archaeology_anthropology_and_interstellar_communication.html#.U4csyxaQN3O)* ha raccolto l'opinione di archeologi e antropologi sul tipo di comunicazione che potrebbe istaurarsi tra noi e un'eventuale civiltà extraterrestre.

Giulia Villoresi

SHUTTERSTOCK

In alto, un **fulmine globulare**, fenomeno naturale ancora in parte misterioso. Sotto, un **drone**. Entrambi possono suscitare, in chi li vede, l'idea che si tratti di oggetti alieni. Qui sotto, un articolo della *Provincia Pavese* del 1993. Da poco sono stati desecretati i faldoni degli Archivi militari che raccolgono le segnalazioni

FOTOTECA ST. NAZ. ANDO GILARDI

DIGITAL ART/CORBIS

di **Giulia Villoresi**

Ci sono più cose in cielo e in terra di quante l'onorevole Gaetano Nastri sia disposto a tollerare. Così, qualche tempo fa, il deputato di Fratelli d'Italia ha depositato alla Camera un'interrogazione parlamentare che invocava chiarimenti sugli oggetti volanti non identificati che invaderebbero il nostro spazio aereo. Un «mistero», a giudizio di Nastri, che dura da decenni «e che alla base pone la domanda dell'esistenza di altre civiltà extraterrestri». L'interrogazione prendeva spunto da una recente pubblicazione di Mursia, *Ufo. I dossier italiani* (pp. 328, euro 18) di Vincenzo Sinapi e Lao Petrilli, giornalisti esperti di cronaca militare, che hanno avuto accesso ai faldoni, ora declassificati, custoditi negli archivi dell'Aeronautica militare: centinaia di testimonianze di piloti, privati cittadini e appartenenti alle forze dell'ordine, che segnalano incontri con oggetti sconosciuti, per lo più discoidali (ma anche «a forma di ocarina»), solitari o in flottiglie, intenti a compiere manovre inspiegabili oppure immobili a terra.

Segnalazioni di ogni genere, ma tutte «qualificate», cioè passate al vaglio investigativo del II Reparto dello Stato Maggiore della Difesa che, verificati i requisiti di attendibilità, emette il verdetto: Ovni, l'acronimo italiano che corrisponde

Giornale 12-4-14

LUCI A LAMBRATE

«Avvistati ufo» E un consigliere chiede al Comune di investigare

Alberto Giannoni

Il suo punto di vista è ineccepibile, almeno formalmente: «La competenza del Consiglio di zona - dice - non è strettamente limitata alle questioni del quartiere, come dimostrano le discussioni sulle rotte aree sopra Lambrate». Per la verità Andrea Ancona, capogruppo della Lega in zona 3, è andato molto oltre Lambrate. E ha presentato una mozione per verificare se una «scia luminosa» avvisata pochi giorni fa sopra Milano sia riconducibile eventualmente a «navicelle spaziali extra terrestri»: a «fenomeni atmosferici», a «esercitazioni di aerei», a voli di droni oppure - appunto - a oggetti volanti non identificati. «Guardi - avverte Ancona - che nell'universo ci sono miliardi di pianeti e le probabilità che siano abitati sono molto più alte di quelle contrarie. Ha presente quel che ha detto pochi giorni fa la nipote di Eisenhower?». La pronipote del presidente degli Usa in effetti di recente a San Marino ha parlato con gli appassionati di questi enigmi del cosmo. Nonostante ciò qualcuno a Lambrate si è stupito. Per il capogruppo di FdI Vincenzo Viola, per esempio, una mozione del genere è «assolutamente svilente» per il Consiglio. Ma Ancona ribatte che 200 cittadini hanno chiesto a lui, «con un sentimento di «stupore, euforia e paura». «La mozione è corretta, sta in cielo e in terra - spiega - perché indirettamente interessa la gente della zona». Non solo - aggiunge - «ho chiesto al sindaco cosa intende fare per evitare il ripetersi di questi fenomeni». E cosa vuole che faccia Pisapia? «È lui che amministra, è un problema suo».

INCREDIBILE: CI SONO LE PROVE!

LO HA DICHIARATO IL GOVERNO MESSICANO

SONO STATE DIFFUSE LE IMMAGINI DI ALCUNE INCISIONI ANTICHE MAYA CHE MOSTRANO NAVI ALIENE, ASTRONAUTI E PIANETI CHE SONO STATE TROVATE NEI PRESSI DELLA PIRAMIDE DI CALAKMUL

STRAORDINARI RITROVAMENTI CONFERMANO: GLI ALIENI SBARCARONO TRA

SONO SCESI SULLA TERRA 3000 ANNI FA

RESE PUBBLICHE INFORMAZIONI TOP SECR

Non lo affermano i soliti appassionati di Ufo, disposti a credere anche alle rivelazioni im-

INCREDIBILE: CI SONO LE PROVE!

LO HA DICHIARATO IL GOVERNO MESSICANO

SONO STATE DIFFUSE LE IMMAGINI DI ALCUNE INCISIONI ANTICHE MAYA CHE MOSTRANO NAVI ALIENE, ASTRONAUTI E PIANETI CHE SONO STATE TROVATE NEI PRESSI DELLA PIRAMIDE DI CALAKMUL

STRAORDINARI RITROVAMENTI CONFERMANO:

SONO SCESI SULLA TERRA 3000 ANNI FA

GLI ALIENI SBARCARONO TRA

Non lo affermano i soliti ap-

ALIENE, ASTRONAUTI E PIANETI CHE SONO STATE TROVATE NEI PRESSI DELLA PIRAMIDE DI CALAKMUL

STRAORDINARI RITROVAMENTI CONFERMANO: GLI ALIENI SBARCARONO TRA

SONO SCESI SULLA TERRA 3000 ANNI FA

RESE PUBBLICHE INFORMAZIONI TOP SECR

Non lo affermano i soliti appassionati di Ufo, disposti a credere anche alle rivelazioni impossibili, lo dichiara invece il Governo messicano che dice: gli alieni sono arrivati nello Yucatan e ci sono le prove. Le autorità di Città del Messico, infatti, hanno dato il permesso ufficiale di rendere pubblici una serie di manufatti che documentano in modo indiscutibile che ci furono contatti tra le popolazioni Maya e un gruppo di extraterrestri. Possiamo crederci? Guardate voi le immagini che vi presentiamo e leggete qui tutti i particolari, poi potrete decidere se, secondo voi, questi reperti dimostrano qualcosa oppure no…

CONTATTI CON GLI ALIENI

Circa 80 anni fa, un team dell'INAH (Istituto National de Antropologia e Historia) trovò nel sito di Calakmul una serie di pietre che presentavano incisioni incredibili: astronavi spaziali, astronauti, volti di alieni, navi intergalattiche che viaggiavano al fianco di una cometa… insomma una serie di immagini che testimoniavano in modo inequivocabile che i Maya avevano avuto a che fare con gli extraterrestri. Ma, a questo punto, cediamo la parola al ministro del Turismo messicano, Luis Augusto Garcia Rosado che, proprio a proposito di questi ritrovamenti, ha dato alcune spiegazioni sensazionali. «Le incisioni fatte su quelle pietre – ha detto con convinzione – descrivono i contatti tra alieni e Maya!». È il primo punto, la prima prova ufficiale dell'arrivo di missioni extraterrestri sul nostro pianeta. Ma non basta: il ministro ha fornito anche alcune preziose informazioni sul ritrovamento.

COSTRETTI A FUGGIRE

«I manufatti – ha raccontato Rosado – furono scoperti in una zona della giungla non molto distante dalla piramide di Calakmul. E, nello stesso luogo, furono trovate tracce di un atterraggio alieno che possono risalire più o meno a 3000 anni fa». Su questo punto

O IN POCHI)

IL FILMATO (CREDIBILE) DEL 1967

IL VIDEO DI DYER CON IL TELEFONINO

MOLTE PROMESSE... MA FA SUL SERIO?

UN FURGONE PER BIGFOOT

LO HA AMMAZZATO SENZA PIETÀ

a mangiarle prendendole direttamente dal ramo!». Secondo alcuni, è stato proprio in quel momento che Dyer ha afferrato il suo telefonino e ha girato il breve video di cui qui vi mostriamo un'immagine. Quando, in seguito, la creatura è tornata, il cacciatore ha sparato e l'ha uccisa, per poi nasconderla in un luogo segreto. Dyer ha aggiunto anche di aver fatto fare una Tac e i test del Dna sul corpo del Bigfoot e promette che presto presenterà il corpo e tutti i risultati scientifici.

IN TOUR CON IL MISTERO

Certo, bisogna ricordare ancora una volta l'infortunio del 2008, quando Dyer raccontò del suo primo "incontro ravvicinato" con il Bigfoot e si scoprì che si trattava di un'invenzione. Proprio per questo sono in molti a dubitare di lui, anche adesso che il cacciatore fa grandi promesse: «Lo vedrete tut-

UN FURGONE PER BIGFOOT

NTRE MANGIAVA COSTOLETTE DI MAIALE

IL CORPO DEL "MOSTRO" NON È STATO ANCORA VISTO DA NESSUNO E RICK DYER IN PASSATO HA ANCHE RACCONTATO UNA GROSSA BUGIA. MA OGGI GIURA CHE FARÀ TACERE TUTTI GLI SCETTICI. VOI CI CREDETE?

granuloso in cui si vede un Bigfoot che osserva la tenda di Dyer in un bosco nei pressi di San Antonio.

Poi racconta: «A quel punto, ho messo delle costolette di maiale che avevo preso al supermercato sul ramo di un albero e sono rimasto ad aspettare... più tardi il Bigfoot è arrivato e ha cominciato a mangiarle prendendole direttamente dal ramo!». Secondo alcuni, è stato proprio in quel momento che Dyer ha afferrato il suo telefonino e ha girato il breve video di cui qui vi mostriamo un'immagine. Quando, in seguito, la creatura è tornata, il cacciatore ha sparato e l'ha uccisa, per poi nasconderla in un luogo segreto. Dyer ha aggiunto anche di aver fatto fare una Tac e i test del Dna sul corpo del Bigfoot e promette che presto presenterà il corpo e tutti i risultati scientifici.

IN TOUR CON IL MISTERO

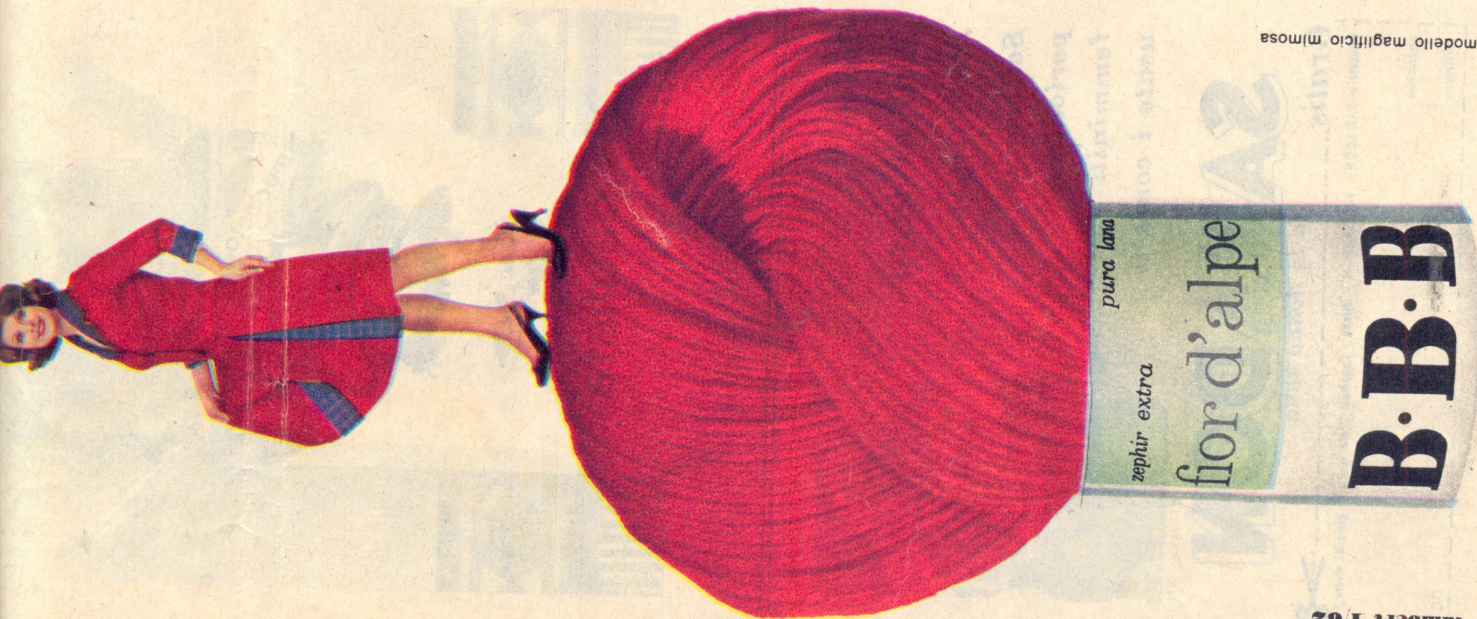
Certo, bisogna ricordare ancora una volta l'infortunio del 2008, quando Dyer raccontò del suo primo "incontro ravvicinato" con il Bigfoot e si scoprì che si trattava di un'invenzione. Proprio per questo sono in molti a dubitare di lui, anche adesso che il cacciatore fa grandi promesse: «Lo vedrete tutti!», giura infatti. E annuncia il suo tour americano per mettere sotto gli occhi dei curiosi la sua straordinaria cattura. L'idea sarebbe di portare il corpo del Bigfoot su un furgone e di metterlo in mostra a pagamento. Il furgone c'è già (come si vede dalla foto), ma il corpo? Per quello bisogna ancora aspettare. Per una volta, però, anche se intorno a Dyer c'è molto scetticismo, l'idea di poterci trovare faccia a faccia con uno dei più grandi misteri della criptozoologia sembra una possibilità credibile.

Armando Fortis

Dischi volanti: una nuova sorprendente serie

In queste pagine leggerete le dichiarazioni che mi sono state fatte e che fedelmente io riferisco. Una mia impressione personale? Quando cominciai questo servizio alla sola idea dei dischi volanti mi veniva da ridere. Adesso, francamente, non so più che pensare. Una sola cosa è sicura: migliaia di persone, non solo credono, ma giurano sui dischi volanti. Perchè? "Li abbiamo visti,, dicono.

Renato Albanese

MA ALLORA

Quando la signora Germana Grosso ha eseguito questo ritratto di Itachar, suo " corrispondente " da Marte, la sua mano " era guidata " dal diretto interessato col quale è in " quotidiano contatto telepatico ".

Ha fatto il ritratto all'amico marziano

Questo è il caso più sconcertante da noi conosciuto nel corso di questa inchiesta sui dischi volanti. La signora Germana Grosso, abitante con i genitori a Torino in Corso Vittorio Emanuele 204, dice di ricevere telepaticamente messaggi ultraterrestri provenienti da Marte, Venere, Nettuno e dalla « Terza Galassia ». « Come se ricevessi delle telefonate », ella ha dichiarato durante una nostra intervista. I messaggi, la signora Grosso li batte direttamente a macchina tanto i suoi corrispondenti sono svelti nel dettarli. Scrive dalle sei alle sette ore al giorno.

Questi suoi misteriosi corrispondenti dai pianeti, che hanno definito la casa della signora Grosso « Centro 7 », non sono anonimi. Hanno un nome. Il corrispondente da Marte si chiama *Itachar*, si qualifica comandante di un'astronave marziana, e si rivela il più assiduo e familiare. Da *Itachar*, Germana Grosso ha ricevuto sino ad oggi una sessantina di messaggi, lunghi ciascuno anche quattro cartelle. Il corrispondente da Venere si firma *Mohar*, quello da Nettuno, *Horiz*, quello dalla Galassia, *Hitaoo*. Il contenuto di questi messaggi (che noi abbiamo visto e letto)? Lunghe descrizioni sulla vita di quei pianeti. *Hitaoo* è quello che annuncia le calamità che si abbatteranno sulla Terra. Germana Grosso, infatti, sapeva già un mese prima che avremmo avuto il terremoto.

Disegno di Disperaga

Disegno di Disperaga

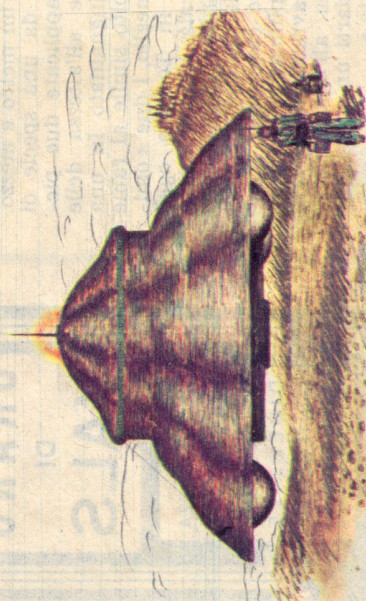
Vidi l'uomo del disco: era un gigante

Franco Tomassini è un giovane pittore di Milano, abita in via Guido d'Arezzo 6. Anche lui, ci scrive, ha avuto a che fare con i dischi volanti. Si trovava, narra, sul colle Orlandi, presso Pescara, a fare fotografie, e mentre stava scattando la ventesima fotografia, notò un oggetto che senza alcun rumore stava avvicinandosi a grande velocità.

« L'apparecchio si abbassò ancora e rimase sospeso dal terreno di circa due metri. Da un'apertura prodottasi nella parte inferiore ne uscì un individuo molto alto (circa due metri). Indossava una tuta così aderente che lasciava intravedere la sua conformazione muscolare. Sembrava non avesse stomaco. Mi avvicinai, l'individuo mi sorrise e poi con una voce che non avevo mai udito disse: " O-cc-o-rr-emi a-cq-ua ".

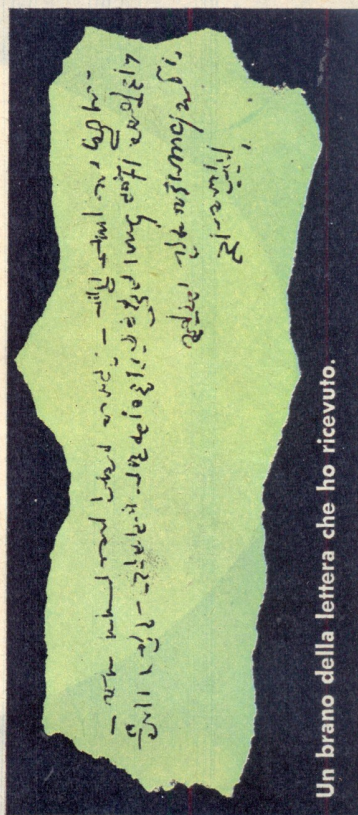
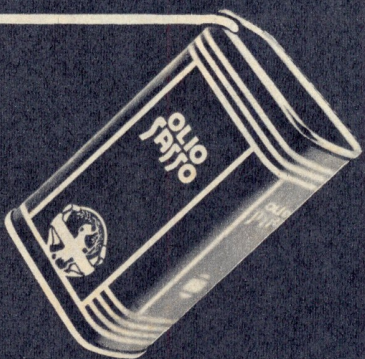
« Così dicendo mi mostrò due recipienti di stoffa che teneva piegati in una specie di tasca ». Naturalmente Tomassini si dimostrò servizievole e andò a prendergli l'acqua. E quel tizio sempre con quel suo ineffabile sorriso lo ringraziò: « Fattomi favore, fattoti un altro », e ritornò con un voletto sul suo disco volante che se ne partì come un razzo.

L'oggetto era così

Il giovane pittore Tomassini ha disegnato "a memoria" il disco volante che dice di aver visto con i suoi occhi a Pescara.

Questa lettera l'ho ricevuta proprio io

A volte mi chiedo se anche io sono diventato uno stregone, se sono caduto nella magia dei dischi volanti. Questa avventura, chiamiamola così, è capitata a me e non posso dire non sia vera. Poco dopo che intervistai l'operaio Luciano Galli, di Bologna, che affermava di essere stato ospite per una mezza giornata di una astronave di venusiani, arriva al mio indirizzo di Milano un « espresso » con dietro scritto il nome del mittente: Ibe Sclawa, ab. 4562 V. E.

Leggo la data: *Zenit di Catania*, 14 giugno 1962, ore 21,10. « Avvisati dalla trasmittente di Torino — la strana missiva comincia così — siamo venuti sulla Terra a ringraziarvi per l'interesse dimostrato nei riguardi delle nostre visite in Italia... ».

E con questo tono, la lettera prosegue per circa quattro paginette. Ibe si preoccupa anche di avvisarmi che il suo apparecchio, con a bordo quattro venusiani di equipaggio (e qui fa i nomi: Deta, Paztufn, Cinax, Dafna), ripartirà alle ore 2 del 15 giugno dalla Sella dei Monti Vossi sull'Etna.

Un brano della lettera che ho ricevuto.

MA ALLORA ESISTONO?

(Continuazione dalle pagine precedenti)

Pescara: 27 settembre 1957

Dell'autenticità di questa fotografia si rende garante il dott. Alberto Perego, diplomatico a riposo, direttore del Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica, con sede in Roma, via Ruggero Fauro 43. Essa fu scattata da amici dello stesso Perego nel cielo di Pescara il 27 settembre del 1957. Ma non si hanno altri particolari. Dal dottor Perego, durante una conversazione avuta con lui l'estate scorsa nella sua abitazione romana, abbiamo avuto altre notizie riguardanti gli atterraggi dei dischi volanti.

Notizie davvero interessanti di cui lo studioso della materia non ha voluto citarne la fonte. Secondo il Perego, gli atterraggi dei dischi volanti in tutto il mondo sarebbero sino ad oggi 6.000. Soltanto in Italia ne sarebbero avvenuti 200.

Tutti coloro che hanno dato notizie di avvistamenti o addirittura di atterraggi hanno subito critiche spietate, attacchi personali e vere e proprie calunnie. Piloti di fama, radaristi sperimentati, scienziati, professionisti, operai sono stati umiliati dal ridicolo e dal discredito: molti sono giunti persino a perdere l'impiego.

vistamenti o addirittura di atterraggi hanno subito critiche spietate, attacchi personali e vere e proprie calunnie. Piloti di fama, radaristi sperimentati, scienziati, professionisti, operai sono stati umiliati dal ridicolo e dal discredito: molti sono giunti persino a perdere l'impiego.

Parlavano in italiano

Il caso del sarto Mario Zuccalà, di ventisette anni, da San Casciano in Val di Pesa, è il più clamoroso e discusso di questi ultimi tempi. Il giovane si è detto protagonista di una sconcertante avventura la sera del 10 aprile scorso in località Bosco di Cidinella, presso San Casciano. Asserisce di aver visto atterrare un disco volante, dal quale sarebbero discesi due misteriosi esseri che hanno perfino parlato con lui. E in lingua italiana!

La corporatura simile a quella degli uomini, ma non più alti di un metro e mezzo. Avevano il viso coperto da una specie di casco, sul quale erano applicate due piccole antenne metalliche all'altezza delle orecchie. Il corpo era inguainato in una tuta di una sostanza molto simile al rame lucente. I due ometti o meglio, i due «omini» come li chiamano in Toscana oggi, si sono avvicinati a Zuccalà, lo hanno preso sotto braccio e l'hanno portato dentro la loro macchina volante. Qui, uno dei due ha parlato con voce cavernosa, come se provenisse da un amplificatore. In perfetto italiano l'«omino» avrebbe detto: «Al volgere della quarta luna, all'una antimeridiana, torneremo per darti un messaggio da consegnare all'umanità».

FINE

Renato Albanese

di testimonianze raccolte da Renato Albanese. Sono tutti pazzi e visionari, oppure...

ESISTONO?

Anche questa foto, scattata da un medico brasiliano, è un fotomontaggio?

Abbiamo ricevuto in redazione, recentemente, la lettera di un medico brasiliano, il dottor Achilles Greco abitante a San Paolo del Brasile in Rua da Mooca 2390. Questa lettera era accompagnata da due fotografie (di cui una è qui riprodotta) raffiguranti uno strano oggetto simile, a prima vista, a una nuvoletta di forma lenticolare.

Il dottor Greco lo definisce « disco volador » vale a dire, appunto, disco volante. L'oggetto vola in un cielo imbronciato, sul mare non troppo tranquillo evidentemente nell'ora del tramonto a giudicare dalla poca luce che ha impressionato l'obiettivo.

Il medico, che di questa fotografia fa dono — scrive lui — alla « Domenica del Corriere », racconta che essa venne scattata per pura coincidenza in riva al mare. Come fotografia, diciamolo francamente, è davvero sorprendente; ma noi quel misterioso oggetto non sapremmo definirlo.

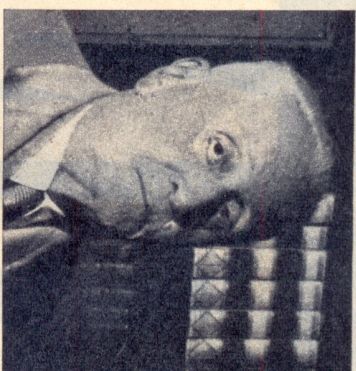
« Mi trovavo — è sempre il dottor Greco che scrive — con tre amici sulla riva del mare, quando osservammo una enorme massa oscura che emanava a intervalli di quattro minuti raggi luminosissimi ». Un fenomeno cosmico oppure fisico?, si chiede meravigliato il dottor Achilles Greco. « La massa oscura ad un dato momento, proprio per effetto di queste sue radiazioni, girando su se stessa diventa incandescente. Oh meraviglia! Noi la seguiamo con cuore sospeso. Spaventati. Siamo entrati anche noi nella magia del "disco volador"? Vi dico la verità non so come sono riuscito a far scattare la mia macchina fotografica. La prestigiosa visione non dura a lungo. Il disco punta in picchiata sul mare e va a sprofondarsi e scompare dalla nostra vista.

« Noi, naturalmente, riavutici dall'emozione, abbiamo fantasticato; ed era logico che ciò avvenisse. L'incredibile è che il disco si sprofonda in mare senza rumore, senza sollevare schiume nè fiammate. Scompare in silenzio. Si annulla ». Il dottor Greco conclude questo suo scritto facendo delle considerazioni che a noi sembravano alquanto azzardate. « Che fossero — scrive — esploratori sottomarini provenienti da altri pianeti? »

MA ALLORA ESISTONO?

(Continuazione dalle pagine precedenti)

Il duca Tommaso Gallarati Scotti

Era argenteo, velocissimo. Non ho sognato!

A Villa Melzi di Bellagio, il giorno 10 settembre scorso, siamo stati ricevuti dal duca Tommaso Gallarati Scotti, il quale molto cortesemente ha voluto rilasciarci alcune dichiarazioni circa l'avvistamento di un disco volante da lui effettuato nell'ottobre del 1957.

« Ero col signor Vittorio Dell'Orto, di Menaggio (interpellato per telefono anche lui ha confermato), a Prada, sopra Guello, dove ho una piccola masseria e un po' di bestiame. Mi trovavo lassù oltre che con il signor Dell'Orto, con due mercanti di bestiame valtellinesi. A un dato momento, mentre trattavamo questo affare agreste, alzando gli occhi in direzione di San Primo vidi un corpo oblungo ad altissima quota. Il colore era argenteo, procedeva a forte velocità e attraversava il cielo da nord verso ovest.

« Sulla realtà di questo apparecchio insolito non ho dubbi. Quello che avvalora in qualche modo la mia testimonianza di una cosa sono certo, sicuro: che non sognavo nè le persone che erano con me sognavano ».

L'agricoltore Giuseppe Fenu

I dischi erano tre, ruotavano intorno ad un immenso sigaro

A Villamassargia, paese agricolo del Campidano (Sardegna) abita un giovane agricoltore e allevatore di bestiame, Giuseppe Fenu. Il signor Fenu ci ha personalmente assicurato che il 10 di ottobre del 1956, verso le 22,30 fece un avvistamento clamoroso. A quell'ora egli stava rincasando con dei congiunti di ritorno dal cinematografo.

Notò nel cielo completamente terso ma illune un globo luminoso

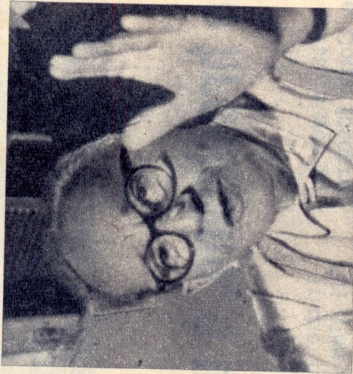
ruotavano intorno ad un immenso sigaro

A Villamassargia, paese agricolo del Campidano (Sardegna) abita un giovane agricoltore e allevatore di bestiame, Giuseppe Fenu. Il signor Fenu ci ha personalmente assicurato che il 10 di ottobre del 1956, verso le 22,30 fece un avvistamento clamoroso. A quell'ora egli stava rincasando con dei congiunti di ritorno dal cinematografo.

Notò nel cielo completamente terso ma illune un globo luminoso che si stava dirigendo da nord a sud.

Il globo, a un certo momento, si dileguò all'orizzonte, poi improvvisamente ne comparvero altri tre in formazione.

Dopo una mezz'ora circa dal primo avvistamento noi tutti notammo nel cielo una specie di dirigibile, luminoso, lungo una ventina di metri, percorso nella sua lunghezza da una striscia luminosissima, azzurrognola, intersecata, a distanze uguali, da strisce luminose verticali di minore intensità. Come fossero feritoie. Poi vedemmo una cosa fantastica: i globi si misero a ruotare attorno a quel gigantesco sigaro.

Il signor Osmondo Prampolini

Lo vidi 38 anni fa vicino a una caldaia, somigliava a una luna

«E' inutile fare delle dissertazioni sui dischi volanti senza averli mai veduti», ha dichiarato l'ottantenne ma vegeto Osmondo Prampolini, che abbiamo intervistato nella sua casa di via Carlo Pisacane 16, a Brescia. «In brevi parole vi dico che nel mese di agosto del 1924, alle ore 1,45 dopo mezzanotte rientravo in officina, l'officina del gas di Reggio Emilia, ove allora io ricoprivo la carica di capofficina con mansioni direttive, e notai sullo sfondo del cortile dei forni e di fianco al camino della caldaia a vapore un enorme disco del diametro della luna.

«E della luna aveva il colore roseo come quando nasce nella foschia. Questo disco scendeva lentamente senza lasciare dietro di sè la coda luminosa dei bolidi. Rimasi intontito e non potei articolare parola. Volevo chiamare i fuochisti intenti alla "spinzatura" dei forni ma non fui capace. Intanto il disco sempre lentamente scompariva dietro il fabbricato della caldaia».

L'«essere» aveva una tuta aderente e stava riparando il disco con un saldatore

Il caso dell'operaio Bruno Facchini, abitante ad Abbiate Guazzone (Varese), nelle vicinanze della trattoria detta della Fornace, è uno dei più attendibili e impressionanti nella storia degli atterraggi dei dischi volanti. Bruno Facchini è una persona seria che non inventa frottole. Facchini ai dischi volanti non crede ma la descrizione dell'ordigno su cui «andò a sbattere il muso» — precise sue parole — è minuta, sconcertante.

Erano le 22 del 24 aprile 1950. Quella notte c'era stato il temporale. Bruno Facchini rincasava verso quell'ora. Egli udì e vide, prima di imboccare l'uscio di casa, in direzione dei campi (la sua casa confina con la campagna) uno sfrigolare di scintille. Pensò a qualche fenomeno derivante appunto dal cattivo tempo, dato che laggiù ci sono i pali della luce elettrica. Facchini va a dare un'occhiata e scorge, fra un palo della corrente e un gelso, a circa duecento metri da casa sua, sul lato sinistro del sentiero che egli percorre, qualcosa di buio, più buio della notte, una massa oscura che si leva in alto e pare sospesa.

E' un ordigno a forma tondeggiante, ma lui data l'oscurità non può stabilirne la vera mole. Da un portello aperto nella parte inferiore vien fuori una certa luce. «Un essere che sembrava un uomo era sistemato sopra un elevatore pneumatico e pareva fosse impegnato a saldare la lamiera dell'apparecchio». Di qui le scintille che Facchini aveva visto di lontano. L'uomo era tutto «incatramà», come dice il Facchini nel suo fiorito dialetto brianzolo, cioè aveva addosso una tuta aderente e in testa una specie di scafandro.

In quella stessa tenuta si trovano altri tre esseri che girano attorno all'oggetto gigantesco. Parlano fra di loro ma non si capisce quello che dicono forse perchè hanno lo scafandro. Allora Facchini, a titolo di cortesia, chiede a quello che sta sull'elevatore se ha bisogno di qualcosa, ma l'individuo risponde con versi gutturali, tanto che Facchini, un po' impressionato, batte in ritirata ma viene raggiunto da «un getto d'aria compressa», così dice lui, che lo fa cadere a terra.

L'apparecchio, finito che fu il lavoro, chiuso il portello da cui usciva la luce, si alzò rapidamente dal suolo più nero della notte e scomparve.